ANNO XXVII. Domenica, 15 Marzo 1874 N. 74.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 32 — | L. 17 — | L. 9 — |
| Svizzera | » 46 — | » 24 — | » 16 — |
| Francia | » 58 — | » 30 — | » 16 — |
| Austria e Germania | » 56 — | » 29 — | » 15 — |
| Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa | » 70 — | » 37 — | » 20 — |
| Turchia, Stati Uniti, Messico | » 80 — | » 42 — | » 22 — |

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 24. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 14 Marzo

### BOLLETTINO POLITICO

Il nostro corrispondente di Berlino, nella lettera che oggi pubblichiamo, fa cenno del linguaggio dei clericali in Germania, i quali si appigliano al partito di esagerare il sentimento nazionale e sostengono la necessità che l'impero si annetta tutte le popolazioni tedesche. La *Germania*, giornale clericale per eccellenza, pubblica appunto un articolo in questo senso, e dice che per compiere l'unità germanica è necessario annettersi anche alcune provincie austriache. Questo, come ognuno intende, è un artifizio per suscitare diffidenze e discordie. Ma la stampa liberale non cade nel tranello, ed è unanime nel confutare l'articolo della *Germania*. La *Gazzetta della Germania del Nord* suppone che autore di quell'articolo sia il deputato Windthorst; la *Gazzetta di Spener* lo afferma positivamente; essa, come pure la *Gazzetta Nazionale*, respingono sdegnosamente quell'insinuazione, che chiamano gesuitica.

Il telegrafo ci reca il sunto dell'Enciclica pubblicata dal *Vaterland* e indirizzata dal Papa ai vescovi austriaci, contro le leggi confessionali. Che il Papa protesti non ci reca meraviglia, ma è strano che in questi tempi la Santa Sede si rivolga direttamente ai sovrani, senza tener conto dei vincoli che loro sono imposti dalla Costituzione del paese in cui regnano. L'Enciclica annunzia che il Santo Padre si è rivolto direttamente per lettera all'imperatore Francesco Giuseppe, affinchè non permetta la promulgazione delle leggi confessionali. Ma è da supporre che l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale ha lealmente accettata la Costituzione dell'impero, voglia mettersi in contrasto col proprio governo, con la rappresentanza nazionale, con l'opinione pubblica? La Santa Sede mostra ognor più di non conoscere i tempi, e quasi si direbbe che ignora i mutamenti avvenuti nei governi degli Stati. Questa lettera all'imperatore d'Austria ricorda quella scritta, qualche tempo fa, all'imperatore Guglielmo di Germania; entrambe partono dagli stessi errori, ed avranno, non vi è da dubitarne, lo stesso risultato. Anzi, alla lettera del Santo Padre sono una risposta anticipata le dichiarazioni fatte alla Camera dai ministri austriaci. L'Enciclica esorta i vescovi a proteggere i diritti della Chiesa, vale a dire a suscitare un conflitto simile a quello che ora si deplora in Germania. La Santa Sede dimentica che l'Austria, anche nei tempi della sua maggior devozione alla Chiesa, è sempre stata molto ferma nel difendere e far rispettare i diritti dello Stato.

L'Assemblea di Versailles prosegue senza notevoli incidenti la discussione delle imposte.

L'*Ordre* pubblica la risposta del ministro della guerra ai generali francesi che avevano chiesto un breve permesso per recarsi all'estero, coll'intenzione evidente, quantunque non confessata, di andar in Inghilterra a rendere omaggio al principe imperiale. Di questa risposta ci ha già fatto cenno il telegrafo; ciò non di meno crediamo opportuno di riprodurla. Essa è la seguente:

Generale! — Ho l'onore di informarvi che, in seguito alla vostra domanda, voi siete autorizzato ad assentarvi per otto giorni da Parigi, luogo di vostra residenza, per recarvi in Inghilterra.

Tuttavia, e come conseguenza delle recenti disposizioni del governo, gli ufficiali e gl'impiegati dovendo astenersi dal trovarsi in Inghilterra all'epoca del 16 marzo corrente, io v'invito a profittare di questa autorizzazione in modo da esser ritornato in Francia il 12 di questo mese, e a non partire per l'Inghilterra prima del 20 corrente. Io vi prego di farmi noto in tempo opportuno il giorno della vostra partenza, come pure quello del vostro ritorno.

Ricevete, generale, ecc.

I giornali non ci dicono quali e quanti generali avessero chiesto il permesso, ma pare che fossero in numero considerevole.

### LE QUISTIONI DEL GIORNO

Quali sono le quistioni del giorno? Domanderanno i nostri lettori.

Ed è domanda discreta, a cui tosto vogliamo rispondere.

*Quistioni del giorno* è il titolo d'un libretto assai bene stampato, statoci gentilmente inviato dal suo autore. Esso contiene poche e brevi lettere, le quali accennano più che non isvolgano alcuni problemi rilevanti de' nostri tempi. Non vi trovi discussioni lunghe ed erudite, non dispute accademiche, non teoriche di filosofia politica. Sono libere manifestazioni d'un uomo, col quale si può dissentire, ma del quale è venerabile la verde vecchiezza, che alberga un cuore sempre patriotico.

Quest'uomo è Giorgio Pallavicino.

Nestore de' patrioti italiani, com'egli senza iattanza si appella, conta 78 anni. Ha amata l'Italia sino dagli anni giovanili, ha per essa sofferto il duro carcere dello Spielberg, abbandonato l'avito palazzo e ogni sorta d'agiatezze, per non curvare la fronte allo straniero dominatore, mostrandosi degno di appartenere a quel patriziato lombardo, che tanta parte ebbe nel riscatto nazionale.

Il periodo che abbracciano le sue lettere è breve, ma importante per la grandezza degli avvenimenti, per le condizioni agitate d'Europa, per gli effetti che vennero sviluppandosi delle vicende straordinarie della guerra del 1870 e della caduta del potere temporale.

Il marchese Giorgio Pallavicino ha scritto al gen. Garibaldi, al Guerrazzi, a Benedetto Cairoli di molti argomenti che preoccupano la mente dell'uomo politico e del pubblicista; tratta dell'Internazionale, del suffragio universale, delle relazioni della Chiesa e dello Stato, della repubblica e della monarchia.

Pare quasi sempre d'accordo con gli amici politici, coi quali corrisponde, pare persino che le sue idee abbiano una tinta d'esagerazione; ma chi vuole spogliarsi d'ogni prevenzione riconosce di leggieri che i suoi pensieri sono temperati e che ingiustamente egli è posto fra gli eccessivi che sognano soltanto rivoluzioni e sconvolgimenti sociali. Se di una cosa ha paura è appunto degli sconvolgimenti e delle rivoluzioni, che potrebbero mettar a repentaglio i benefizi dell'indipendenza e unità nazionale.

Un patriota della tempra di Giorgio Pallavicino potrebbe mai essere internazionalista? Potrebbe sostituire il freddo amore cosmopolitico al caldo amor di patria?

Sino dalla prima quistione egli si trova in completo dissenso da' suoi amici.

Il 9 novembre 1871 scriveva al generale Garibaldi:

Gli orrori parigini ci farebbero quasi credere che l'Internazionale, *non ancora detersa da certe dottrine*, sia un grave pericolo per la società esistente; la quale vuol essere migliorata con savie riforme, non distrutta col ferro e col fuoco. Nè, per iscusare quegli orrori, mi si dica aver altre volte gli austriaci, e recentemente i versagliesi, fatto altrettanto e peggio; una sola cosa può scusarli: la disperazione. Ma noi non dobbiamo far causa comune coi disperati; contentiamoci di compiangerli; compiangiamo le vittime, maledicendo ai carnefici. Come dunque hai potuto far adesione all'Internazionale, che tu non conoscevi, che tu ancora non conosci?

Non vedi che l'atto imprudente diminuisce il tuo prestigio? Io stesso, che ti amo e ti stimo al di là di ogni espressione, non potrei seguirti nella via pericolosa in cui ti sei posto. Io non potrei stendere la mano agli uomini della scuola novella, i quali, per essere conseguenti, non possono amare la patria sopra ogni cosa; — ed *io amo l'Italia*, che tu chiami il tuo idolo, *sopra ogni cosa*.

Ma se l'Italia è il *tuo idolo*, *&c*, per propugnarne la causa, non esiteresti ad accapigliarti con tutto il genere umano.... come puoi dirti cosmopolita?...

Io non ti comprendo.

Nè questo basta. In un'altra lettera si rincara sulla derrata, scrivendo:

Io comprendo la carità universale, predicata dall'operaio di Nazaret: amando il prossimo, io amo tutti gli uomini, senza distinzione di razza o di colore. Ma io non comprendo quell'*immenso amore dell'umanità*, che l'Internazionale vorrebbe sostituire al *meschino amore della patria*. Io voglio ordine in tutto; però io voglio anche nell'amore. « La virtù è ordine d'amore » — disse un antico savio. Si cominci dunque coll'amare immensamente la patria: siamo cittadini e non cosmopoliti, almeno per ora.

Rispetto al suffragio universale, egli è pure d'accordo col partito liberale moderato assai più che col democratico.

Egli scrive al Guerrazzi, il 13 novembre 1872:

Qual'è l'opinione vostra intorno al suffragio universale? Quanto a me, lo credo buono, ma non opportuno.

E in un'altra lettera del giorno 18 dello stesso mese al signor Vilfredo Pareto:

Chiamare all'urna il proletariato *in massa*, come vorrebbe la parte più avanzata della nostra democrazia, sarebbe consiglio funesto. Il suffragio universale, non dimentichiamolo, diede alla Francia il secondo Impero.

Estendiamo pure la legge elettorale: *sia elettore ogni cittadino che abbia raggiunto l'età di 21 anni e compito il corso delle scuole elementari.*

Chiunque vede che l'obbligo imposto al cittadino, per esercitare le funzioni di elettore, di aver compiuto il corso delle scuole elementari non è poco rigido. Quanti elettori non conta ora l'Italia i quali non solo non hanno compiuto quel corso, ma non l'hanno neppur incominciato? Del resto l'on. Pallavicini esprime un suo parere, non isviscera l'ardua quistione. Internandovisi s'avvedrebbe che come la condizione da lui posta sarebbe troppo rigorosa, specialmente nello stato presente dell'istruzione popolare, così sarebbe poco prudente il trasandare certe guarentige di domicilio stabile e di probità civile omettendo le quali, il diritto elettorale diventa un'arma pericolosa nelle mani de' demagoghi o de' cortigiani.

Nè solamente l'on. Pallavicini si discosta da' suoi amici in queste materie, ma anche in fatto di religione. Contrario, come loro al clericalismo, egli ha il coraggio di scrivere essere stato « grave errore della democrazia l'inimicarsi il cristianesimo » e scrive giustamente che « se chiamasi intolleranza il voler imporre la fede, devesi parimente chiamare intolleranza il voler imporre l'incredulità » sentenza che non capiscono facilmente que' liberi pensatori che confondono l'ateismo volgare col razionalismo e la violenza con la libertà.

Questi brevi cenni valgono a provare sotto quale aspetto l'on. Pallavicini considera le quistioni urgenti de' nostri giorni. C'è ancor un punto, che non vogliamo lasciare nell'ombra, è quello della monarchia e della lista civile. Ma abbisogna d'esser trattato a parte e lo faremo.

### IL CULTO PROTESTANTE A GINEVRA

Ecco il testo degli articoli della legge sull'organizzazione del culto protestante quali furono votati dal Gran Consiglio del Cantone di Ginevra:

Ogni parrocchia elegge il suo o i suoi pastori.

È elettore parrocchiale ogni elettore protestante domiciliato da 3 mesi almeno nella parrocchia; nessuno può essere elettore in più d'una parrocchia.

Sono eleggibili alle funzioni pastorali le persone in età di 25 anni almeno, che ricevettero i gradi teologici all'Università di Ginevra od hanno titoli da questa riconosciuti come equivalenti.

Le elezioni dei pastori e dei membri del Concistoro hanno luogo secondo le forme prescritte dalla legge per le elezioni municipali. La legge determina il giuramento che dovranno prestare i pastori prima di entrare in carica. La legge determina i casi ed il modo della loro revoca.

Nessuna formola, niuna liturgia può essere imposta ai pastori. Ciascuno di essi insegna e predica sotto la propria responsabilità.

### SORVEGLIANZA SULLE OPERE PIE

(*Corrispond. particol. dell'*OPINIONE)

**Torino**, *12 marzo.* — Non m'ingannavo scrivendovi nell'ultima mia che la catastrofe di Ceva non era ancora conosciuta in tutta la sua estensione. Mentre vi confermo la sottrazione della somma di circa seimila lire in titoli di credito, a danno dell'asilo infantile e dei comuni di Ceva e di Roascio, aggiungo che la rendita rubata all'ospedale per opera del suo tesoriere e complici ascende non già alla somma di L. 4610, bensì a quella di oltre 6000 lire. È dunque un centinaio di mila lire, e così un terzo della sua fortuna, di cui l'opera pia è stata spogliata per le mani di coloro stessi che avevano mandato di vegliare alla tutela e conservazione della medesima.

Se ritorno agli scandali di Ceva, egli è perchè sono d'avviso che i medesimi dovrebbero essere un salutare ammaestramento per tutti: pel governo, per le amministrazioni dei pii istituti e pei privati.

È cosa certa che i medesimi non sarebbero avvenuti se si fosse osservata la legge.

Nei nostri costumi e nelle nostre abitudini amministrative ci sembra che quando è fatta una legge, è compilato un regolamento, creata un'amministrazione, tutto sia compiuto e nulla occorra più a farsi. Vegliare ed accertarsi che le disposizioni della legge siano eseguite e non rimangano lettera morta, è una questione secondaria, di cui sembra cosa oziosa l'occuparsi.

La legge sulle opere pie all'articolo 11 stabilisce che i tesorieri debbano prestare idonea cauzione nei modi e per l'ammontare da determinarsi con apposita deliberazione delle rispettive amministrazioni.

Come va che, a fronte di questa formale prescrizione di legge, il signor Colombo ha potuto esercitare per tanti anni l'uffizio di tesoriere dell'ospedale di Ceva senza prestare cauzione di sorta?

La stessa legge nel suo articolo 22 dispone che i prefetti e sotto-prefetti possono in ogni tempo far procedere alla verificazione dello stato di cassa dei tesorieri e contabili delle opere pie.

Qual uso fanno i prefetti e sotto-prefetti di questa facoltà? D'ordinario visitando la cassa quando la medesima è stata vuotata e il cassiere è fuggito.

Sarebbe desiderabile che si cambiasse sistema e il sindacato sull'andamento delle opere pie e la tutela del loro patrimonio si esercitassero nel solo modo che è efficace, cioè per mezzo di frequenti ispezioni.

Le nostre amministrazioni sono di troppo facile contentatura, e fanno di soverchio affidanza colla buona fede altrui. Per esse basta il sindacato esercitato, facendo sciupo di carta e d'inchiostro: ciò che valga questo sindacato, lo prova il bilancio dell'ospedale di Ceva, dove figurava il certificato della rendita nominativa col suo bravo numero d'ordine, mentre di rendita non c'era più ombra.

In questi giorni un grave processo per infedeltà e sottrazioni di egregie somme avvenute nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di questa città, si sta dibattendo davanti questa Corte d'Assise.

Un simile processo ebbe luogo il mese scorso davanti la stessa Corte d'Assise per eguali sottrazioni, a danno dell'erario e dei privati, commesse nella Cancelleria della Corte di Cassazione; e siffatti disordini sarebbero essi stati possibili, o quanto meno avrebbero durato per sì lungo corso d'anni quando si fosse usato in tempo della facoltà concessa dall'art. 262 della tariffa in materia civile di mandare ispettori a visitare le Cancellerie e fare ogni verificazione relativa alle spese di giustizia ed alla contabilità addossate ai cancellieri?

Cito unicamente questi fatti perchè sono della giornata, vivi, palpabili e di grave ed attuale preoccupazione per tutti.

Invece di torturarci il cervello per fabbricare nuove leggi e nuovi regolamenti, facciamo che le leggi e i regolamenti attuali siano osservati, e il sindacato utile ed efficace si cessi di stabilirlo unicamente con circolari e vuote disposizioni, con carta ed inchiostro, come dissi di sopra, ma si ricorra alla realtà, alle ispezioni frequenti ed opportune.

### I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

II.

La Commissione è contraria al titolo III: *Della inefficacia giuridica degli atti non registrati*. Ecco le sue parole:

Alla Commissione è sembrato e continua a parere che repugni alla dottrina giuridica la sanzione di inefficacia dell'atto per mancata registrazione, perocchè turba il diritto civile per la finanza, e con vantaggio diretto del correo nella contravvenzione piuttosto che della stessa finanza, la quale non se ne avvantaggerebbe che in un modo indiretto.

Alla Commissione non sembrano citati opportunamente gli esempi inglesi o americani che hanno leggi di bollo, e per alcuni atti soltanto, quando la legge di registro per tutti gli atti e contratti si è sempre difesa in Italia con le multe, come nella Francia e nel Belgio da dove quella tassa fu presa. La Commissione non ha potuto calcolare che di scarso e troppo impàri profitto per la finanza una misura la quale non riuscirebbe a colpire i contratti sulla *parola*, e non a impedire nè che gli scritti si mutassero in contratti *verbali*, e meno che mai le conseguenze giuridiche della esecuzione totale o parziale data agli atti, quantunque non in regola col registro.

La tassa del titolo IV *sul traffico dei titoli di Borsa*, non ha incontrato opposizione di principio, ma venne moderata nella tariffa, con l'intendimento di assicurare, non di assottigliarne, il provento. La Commissione calcola molto più del ministro la somma dei valori contrattati annualmente alle diverse Borse d'Italia; essa estende la tassa sulle merci e derrate contrattate in Borsa, e crede che meglio si provveda all'interesse della finanza con abbassare la tariffa fino a togliere il tornaconto di frodare la tassa. La Relazione entra quindi in molti particolari che omettiamo, sul miglior modo di effettuare il suo concetto.

La Commissione accetta le proposte del titolo V sui prodotti del movimento ferroviario, e coglie questa occasione per disciplinare i rilasci dei biglietti gratuiti o di favore. E propone pure il seguente ordine del giorno:

---

2 APPENDICE

## ADELGISA

racconto italiano del secolo VIII

scritto da

A. SERRA-GRECI

CAPITOLO VII.

Trame.

Per quanto grande e profonda fosse la fede di Adelgisa sulla infallibilità dei moti del suo cuore, questa volta si ingannava completamente. Il guerriero che le aveva dato il noto segnale non era Eriberto, e i sospetti di Teodicio eran pur troppo fondati. Allorchè lo schiavo, dall'alto della torre vide l'ignoto guerriero salir l'erta del castello di Bertaride in compagnia di tale che da lontano pareva Agilulfo, ed era; ecco quali ragionamenti tenean fra loro i due scellerati:

« Tu credi dunque, Alboino, che ella non ti abbia riconosciuto e che verrà al convegno?

« Senza dubbio, padrone. Troppo ho studiato i moti e gli atti di Eriberto per servirvi a dovere... Ella verrà.

« Oh, se ciò avviene, Alboino, chiedimi qualunque cosa, chè io non potrò nulla negarti. Tu non sai l'inferno che mi arde nel cuore, non sai quanto quella donna mi abbia fatto soffrire. Io era fanciulletto ancora e già colei mi faceva struggere in pianto col preferirmi sempre Eriberto... oh, potessi vendicarmi di entrambi! Se ella viene questa sera, Alboino, ella deve esser mia, intendi?... mia senza remissione. Qualunque cosa possa costarmene, ella deve essere nelle mie mani.... Avverti i tuoi compagni, Alboino, più saremo, e più facile riuscirà l'impresa. »

« Permetta Agilulfo al suo servo di pensare altrimenti. Meno saremo e più sicuro sarà il compimento del nostro disegno. »

« Spiegati: non t'intendo. »

« Se noi andiamo in molti al ritrovo, siccome gli amanti non sogliono portare tanti testimoni al loro colloquii, così la fanciulla si porrà in sospetto e non verrà. »

« E chi ti ha detto, imbecille, che io voglia portarvi tutti meco?... Mi aspetterete lontani e nascosti e al primo segnale accorrerete. »

« Già... ma intanto occorre dare un segnale, fare del rumore, porre in sospetto le donne... no, creda a me Agilulfo... egli ed io bastiamo all'uopo. »

Agilulfo tacque un momento e pensò. Rivoltosi quindi ad Alboino, gli disse:

« Esponi apertamente le tue idee: ti ascolto. »

« Le mie idee son queste. All'ora stabilità io darò il segno e Adelgisa verrà col solito ingombro di Gilberga; lascerò che si inoltri fino a me, lascerò che pronunzi le prime parole, e poi, invece di rispondere, le getterò sul capo il bavaglio di lana che avrò meco a guisa di sciarpa. In questo momento stesso, Agilulfo salterà fuori avviluppando il capo a Gilberga: ciascun di noi prenderà in collo la sua donna, e a gambe ci ripareremo al sicuro, prima che pure un grido sia uscito dalla gola delle due femmine. »

« Sozzo cane tignoso! — gridò Agilulfo — perchè vuoi che io prenda la vecchia mentre tu ti incaricherai della giovane? »

« Perchè essendo io, per la mia statura e complessione, destinato a rappresentare Eriberto e incontrare la fanciulla, prudenza insegna che io mi impadronisca di lei che avrò più vicina e voi dell'altra..., d'altronde io vi assicuro che la riporrò sana e salva nelle vostre braccia amorose. »

« Se ti udisse Eriberto... »

« Sarei spacciato; ma siccome egli è lontano per l'ordine improvviso avuto dal duca (senza di che, credo, che nè voi nè io avremmo tentata questa avventura), così non temo che ci ascolti e molto meno che mi uccida. »

« Le tue idee, Alboino, mi sembrano giuste. Noi andremo soli al convegno e soli compiremo la impresa. »

« E così oso promettervi che sarà condotta a buon fine. »

Così dicendo, erano giunti entrambi al castello: uno squillo del corno di Agilulfo avvertì il castellano della sua presenza: la saracinesca si alzò rumoreggiando per le sue scanalature, la porta si schiuse stridendo sui cardini, e i due complici varcarono la soglia del castello, nel medesimo istante che Teodicio invitava in disparte Adelgisa per tentare di persuaderla a non recarsi al notturno convegno; nella qual cosa, come vedemmo, lo schiavo non era riuscito.

Dolente in cuor suo di non aver potuto infondere nell'animo di Adelgisa la persuasione che il prossimo convegno nascondeva una insidia, Teodicio andava tra sè stesso pensando:

« È probabile sì che io possa essermi ingannato, ma è probabile ancora che si inganni Adelgisa e che il pericolo esista. Io non conosco qual causa possa avere Agilulfo di nuocere a lei... forse la protezione che ella mi ha accordato... ma io temo, temo pur troppo che diverso motivo possa spingerlo alla offesa. Adelgisa è bella.... ed io so, pur troppo so, a quali eccessi possa trascinarlo un colpevole appetito!..... Povera madre mia!... se dal cielo dei martiri tu volgi sopra il tuo figliuolo uno sguardo, tu godi certo e lo benedici, vedendo come egli si affanni a mandare a vuoto i disegni del tuo infame carnefice ed a preservare da ogni pericolo quella santa fanciulla che salvò a lui la vita con sì grave sacrifizio di sè stessa. Oh, sì!.. io veglierò su di lei e giuro che il mio corpo sarà cadavere prima che alcuno si attenti a toccarle solo un capello. »

Intanto che lo schiavo sta fra sè pensando al modo di proteggere efficacemente Adelgisa, noi ci occuperemo a dare al lettore alcuni schiarimenti che avrebbe tutta ragione di domandarci senza taccia di curiosità soverchia.

Quale si fosse l'animo di Agilulfo verso la figlia di Romualdo, noi abbiamo udito darne un cenno alla stessa, e le sue apprensioni conoscemmo fondate nel colloquio, or ora riferito, tra Agilulfo e Alboino. L'azione brutale commessa dal primogenito di Bertarido contro la madre di Teodicio aveva seco condotte le conseguenze che già conosciamo, e Agilulfo gioiva in cuor suo di vedere in tal modo spezzata, forse per sempre, l'unione di Eriberto e di Adelgisa, l'amore dei quali gli era spina al cuore acutissima. Invaghito fino dalla prima sua età della bella fanciulla, fu da lei sempre non curato, posposto costantemente ad Eriberto, il cui carattere fin d'allora si manifestava più conforme a quello della piccola Adelgisa. Questa talvolta ancora, senza pure avvedersene e quasi per naturale istinto di ripugnanza, affliggeva Agilulfo con repulse sdegnose, talchè questi, fin d'allora spronato dalla passione, avrebbe voluto vendicarsi della figlia di Romualdo e del suo prediletto. Ma questo prediletto era suo fratello; ma Adelgisa era la figlia dell'amico di suo padre, adorata da Bertarido, che già forse fin da quel tempo formava il pensiero di ottenerla a compagna d'uno dei figli suoi, e queste considerazioni trattenevano il violento dal ricorrere ad uno estremo. Ma appena fu dichiarata la faida tra le due famiglie, il pensiero di vendicarsi della sdegnosa fanciulla tanto più gli tornò fitto nella mente, in quanto che Adelgisa agli occhi suoi erasi resa colpevole di un altro peccato imperdonabile, quello di aver salvato lo schiavo che aveva tentato d'ucciderlo. Alboino, il fido compagno di ogni sua impresa, fu posto a parte di tale disegno, che ricevè l'approvazione dello sgherro, intento sempre a blandire le passioni del giovane signore con lo scopo di ritrarne protezione e denaro; e da quel momento in poi fra i due scellerati fu stabilito di cogliere la prima fortunata occasione di rapire Adelgisa, sulla quale Agilulfo intendeva vendicarsi di tutto, in quella orribile guisa che ognuno può intendere, pensando quanto empio egli fosse e come dominato dai più brutali istinti. Intanto che stavano aspettando l'occasione propizia di agire, Alboino e Agilulfo si occupavano di concertare un piano capace a condurli al compimento della loro impresa.

(*Continua*)

La Camera invita il Governo ad adoperarsi a che siano meglio ordinate fra loro le tariffe delle varie linee ferroviarie, e possibilmente uguagliate quelle appartenenti a una medesima rete.

Riguardo alla *tassa sulla fabbricazione dell'alcool* e della birra del titolo VI, la Commissione non fa che togliere dall'art. 3 la negazione espressa di ogni ragione d'indennità ai fabbricanti attualmente abbuonati, per lo scioglimento ivi dichiarato dei loro contratti d'abbuonamento.

Al titolo VII: *tassa sulla preparazione della radica di cicoria*, la Commissione contrappone un breve progetto, col quale tassa la fabbricazione all'interno con L. 10 al quintale, e grava di corrispondente sopratassa la cicoria preparata e macinata, e ogni altra sostanza similare introdotta dall'estero nello Stato.

Il *dazio di statistica* del titolo VIII è ammesso con una semplice correzione nel dettato per comprendervi le bestie morte e il pesce, e con incaricare della riscossione del dritto gli agenti doganali.

La Commissione ammette pure la *estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia*, proposta nel titolo IX, malgrado le obbiezioni che le vennero fatte; ma presenta pure alla Camera il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministro ad esaminare come il regolamento approvato col decreto del 23 maggio 1872, N. 487, per la coltivazione indigena del tabacco, possa essere corretto e modificato affinchè i diritti e gli interessi dei coltivatori di tabacco nel Regno siano meglio garantiti e tutelati.

Sulla *franchigia postale* del titolo X ed ultimo, la Commissione adotta il principio della soppressione, e del servizio governativo con speciali francobolli di Stato. Essa non emenda il disegno ministeriale che nelle corrispondenze dei senatori e deputati con la presidenza del Senato e della Camera e coi Ministeri, e nelle corrispondenze dei sindaci. Nelle prime che propone di servire con francobolli di Stato; nelle seconde per le quali riduce la tassa della metà, considerando che i sindaci sono a un tempo uffiziali del governo e capi dell'amministrazione comunale.

In conclusione, scrive il relatore, dei dieci disegni di legge, la Commissione ne adotta nove, sui quali non induce che leggiere modificazioni e alcuni temperamenti. Se potranno cavarsene i 26 milioni quanti si augura di attingerne il ministro, per loro naturale virtù, dopo il primo anno di svolgimento, essa non azzarda nè vuole pronosticare; ma si affida che con le modificazioni e i temperamenti introdotti, il Tesoro non caverà meno di quanto gli avrebbero reso le proposte ministeriali lasciate quali erano, come non si perita d'affermare che i nove milioni presagiti non li avrebbe dati al registro la dichiarazione d'inefficacia degli atti non registrati.

La Commissione fu concorde sul non potersi e sul non doversi arbitrare di assumere indirizzi di proposte per tasse o decimi da sostituirsi a colmare il vuoto di questi nove milioni.

La Commissione osserva, che questi provvedimenti non racchiudono, neppure nell'intenzione del ministro, la soluzione del problema finanziario. La ristaurazione delle finanze e del credito italiano dipende da più radicali riforme che a suo tempo verranno presentate dal governo. Ma di questo argomento c'intratterremo a parte.

La Relazione si chiude spiegando, come segue, le ragioni che la persuasero a dividere in vari progetti di legge il progetto unico del ministro.

Se dei suoi 14 provvedimenti l'on. ministro faceva un gruppo di dieci, rinviando gli altri quattro a separati progetti, e se questi dieci tendono con gli altri al fine comune di procurare al Tesoro delle riserse con imposte nuove, e con miglioramenti delle imposte attuali, le tasse della ricchezza mobile, del macinato, dell'alcool e della birra hanno ciascuna la sua legge, si serra nel gruppo l'inefficacia degli atti non registrati, quando si rinviano ad altro progetto le modificazioni alla legge di registro, sono tasse nuove le proposte sul traffico dei titoli di Borsa, sulla cicoria e sulla statistica; nuova per la Sicilia sta per esserle estesa la privativa dei tabacchi; si allarga l'imponibile alla tassa sul prodotto del movimento per le strade ferrate, e si abolisce la franchigia postale. Si hanno dunque dieci materie diverse, quante sono le tasse, sulle quali si torna a disporre, e alle quali si vuol metter mano, con ciascuna i suoi criteri propri e che merita di essere trattata e votata da sè.

Il deputato dev'essere non costretto a tutto approvare o a tutto respingere il complesso dei dieci provvedimenti con una sola palla bianca e una sola palla nera, ma lasciato libero di votare pel progetto buono, e d'*imbiancare* il progetto che stimi non buono. La Commissione vuole non violentare e non essere violentata o a negare il voto su tutti e dieci i provvedimenti, perchè quell'uno non passi o per far passare gli altri, a votare anche per quell'uno che non potè adottare.

La Commissione sceglie pertanto il gruppo, e d'ogni titolo del disegno ministeriale presenta alla Camera un separato disegno di legge da mettere a partito separatamente.

Essa tuttavia riconosce che a stringere i dieci provvedimenti in un gruppo solo, l'on. ministro ebbe la buona ragione di evitare tante discussioni generali e forse tante esposizioni finanziarie quante sono le modificazioni proposte alle tasse esistenti, e per ogni piccola aggiunta di tassa. La Commissione, che in questo esame riassuntivo si è tenuta paga d'affacciarsi al campo tributario senza penetrarvi, non solamente si associa al voto che quel campo non sia per lungo e per largo ripercorso in ogni occasione di qualche leggera tassa nuova, ma si augura che nemmeno verrà rimettersi in discussione la tassa già esistente per ogni piccolo mutamento d'assetto introdotto ne' suoi congegni.

La Commissione non discorda punto col ministro, che ordine di lavoro ed economia di tempo consigliino la Camera di contenersi a una sola discussione generale su tutti e dieci i provvedimenti; ma non per questo reputa necessaria la votazione complessiva su tutti. Nel suo complesso, può farsi una sola discussione generale, e votarsi separatamente sopra ciascuno di quei dieci titoli, e, per dir meglio, sopra ciascuna delle dieci leggi, quante veramente sono le proposte. E ha l'onore di sottoporre al suffragio della Camera il seguente ordine del giorno, che traduce questo concetto:

« La Camera apre la discussione generale sui dieci provvedimenti finanziari, « per poi discuterli e votarli separatamente, « e passa all'ordine del giorno. »

## NOTIZIE MILITARI

L'ultima dispensa del *Giornale militare* contiene le seguenti disposizioni:

La prescrizione per gli ufficiali generali e per i colonnelli comandanti di brigata di far uso dell'elmo a datare dal primo giugno p. v.

— Sulla considerazione che le pubblicazioni sovra certi argomenti militari assumono un carattere ed un'importanza speciale dalla posizione dell'autore, e che quindi, quando fossero improvvide, potrebbero avere una portata più grave e dannosa, il ministro ha perciò stabilito che gli ufficiali generali in servizio effettivo, gli ufficiali addetti al ministero della guerra ed ai Comitati, i comandanti in 2° della scuola di guerra e della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, i capi di stato maggiore ed i direttori d'artiglieria e genio, per quanto riflette il loro speciale servizio, debbano prima comunicare i loro scritti, per via gerarchica, al ministero quando intendano pubblicarli, e quando gli scritti stessi trattino direttamente ed anche indirettamente di cose concernenti la difesa dello Stato ed in generale i nostri mezzi offensivi e difensivi.

# CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *11 marzo*. — La Giunta, come vi scrissi, ha accettato il nuovo programma amministrativo del Consiglio, dopo di essere stata rieletta e completata con la nomina di alcuni assessori in luogo di altri che si erano da un pezzo dimessi. I nuovi venuti non accresceranno forza o autorità agli antichi. Il gruppo cattolico ha inviato due dei suoi più ferventi campioni e di quelli che firmarono l'ordine del giorno per inaugurare un'èra di economie fino all'osso, come suol dirsi.

La Giunta dunque ha studiato come economizzare 500,000 lire sul bilancio: il modo è specioso, e basta segnarvi gli articoli e le cifre delle rispettive economie per riconoscerlo.

Cancellare l'aumento sugli stipendi agli impiegati per L. 140,000, conservando solo

| | | |
|---|---|---|
| l'aumento agli alunni senza soldo | L. | 140,000 |
| Sull'illuminazione . . . . . . | » | 20,000 |
| Sulle guardie municipali . . . | » | 22,000 |
| Sulle opere del camposanto . . . | » | 20,000 |
| Sulle manutenzioni di strade . . | » | 10,000 |
| Sulla festa nazionale . . . . . | » | 4,000 |
| Sul capitolo mercati . . . . . | » | 274,000 |
| Sulla pubblica istruzione . . . | » | 10,000 |
| Sulla guardia nazionale . . . . | » | 22,000 |
| Sulle imprevedute . . . . . . | » | 2,080 |
| Totale | L. | 524,000 |

L'economia apparentemente più seria è quella sui mercati, ma dessa non è un'economia, semplicemente un *riporto*, cioè che la somma non sarà pagata in quest'anno, ma nell'anno venturo. Il barone Savarese, il capo-scuola che ha inaugurato la teoria e la pratica dei riporti nei bilanci, può esser contento d'aver lasciato nella Giunta un giovane discepolo degno di lui, l'assessore Pizzuti. Il resto è fuoco di paglia. Che cosa infatti sono 22,000 lire di economia sulle spese della guardia nazionale, fissate in bilancio per la cifra di L. 300,000? Nulla, o una risibile soddisfazione all'incessante e ripetuto clamore pubblico, che vorrebbe assottigliata almeno di due terzi una spesa così grave. Infine la crisi non ha reso possibile un indirizzo nuovo e più ardito. Gli attuali assessori non sembrano spaventarsi del domani, cercano di provvedere solamente ai bisogni urgenti dell'oggi; ed hanno grandissimo e marcio torto. Verrà poi il giorno in cui a qualcuno potrà sembrare utile quello che parve utile all'assessore Pizzuti, di ricordare, cioè, gli errori dell'attuale Amministrazione, come egli ha voluto ricordare il passato delle altre Amministrazioni.

La situazione dunque non è mutata, anzi accenna a divenire peggiore. Ieri per esempio il sindaco e la Giunta proponevano che un impiegato fosse esonerato, ma il Consiglio respinse la proposta della Giunta.

Ieri stesso fu votata la proposta del consigliere Martinelli di nominarsi una Commissione affinchè rappresentasse il municipio napoletano nelle feste che si faranno a Roma nel giorno in cui ricorre il fausto giorno del 25° anniversario dell'avvenimento al trono di Re Vittorio Emanuele.

Ricorderete che alcun tempo fa vi ho scritto sulle poco rassicuranti condizioni della pubblica sicurezza di Napoli. Allora qualche giornale scrisse rettificando alcuni fatti che io non vi aveva specificati ma che erano stati rilevati da un giornale moderato di qui. Si disse ancora che parecchi gravi reati che si dicevano avvenuti, erano simulati. Oggi si continua sullo stesso sistema; il *Piccolo* che è stato sempre benevolo verso le autorità di pubblica sicurezza domanda, se dicendo sempre simulati quei reati di cui non si scoprono i rei, si finirà con l'avere una simulazione di pubblica sicurezza. Ho voluto ricordar questo per mostrare che il mio silenzio a tal riguardo non significa punto ch'io credessi notevolmente migliorate le condizioni della pubblica sicurezza, ma soltanto ch'io non stimava opportuno d'insistere su questo argomento.

Napoli artistica rimpiange la morte di due noti e chiari pittori, Salvatore Fergola, e il cav. Camillo Guerra. Il primo accompagnò in Ispagna D. Maria Cristina di Borbone, quando andò a nozze, e restò nella penisola iberica parecchio tempo. Fu pittore qui molto pregiato e fa sua scuola ha dato all'arte più di un alunno capace di continuare le tradizioni del maestro.

Un manifesto affisso per le cantonate annunzia l'arrivo dell'*uomo-pesce*. Agirà stasera al Politeama. Dicesi che qualche nostro pescatore di Posilipo o di Mergellina voglia emulare la bravura di Loigetto. L'*uomo-pesce* rischia di essere battuto anche qui.

Domani sera avremo ai Fiorentini una novità: la *famiglia Brunetti* del Giordano. È in concerto al S. Carlo la *Bianca Orsini* del Petrella.

—

**Milano**, *12 marzo*. — Nella *Lombardia* di iersera ho letto un *comunicato* municipale al mio indirizzo, nel quale volendosi rispondere a quanto io vi scrissi di recente intorno alla scuola superiore d'agricoltura, che si minaccia di sagrificare al collegio militare, si dichiara che io « non so farmi « un adeguato concetto della relativa im« portanza dei due istituti e delle esigenze « di un collegio militare » e si aggiunge che la Giunta « studiò a lungo il quesito sotto « i suoi moltiplici aspetti » e « avrebbe trovato » non dice dove « altri locali a sede della scuola d'agricoltura.

Se la Giunta crede che io non sappia proprio farmi « un adeguato concetto » della importanza delle due scuole, io non mi darò la pena di mostrarle che ha torto. Ma giacchè essa afferma che «avrebbe trovato » un nuovo locale per la scuola di agricoltura, io sarei anche curioso di sapere se è vero o no, come affermava ieri sera appunto il *Pungolo*, che il trasloco di essa e i restauri necessari per insediare il collegio militare costeranno 400 mila lire! Se è vero o no che gli allievi della scuola d'agricoltura perderanno almeno sei mesi d'insegnamento e le raccolte scientifiche subiranno non piccolo deperimento? Se è vero che il municipio dovrà collocare altrove la scuola comunale, che ora ha sede nel palazzo stesso di S. Luca? Se è vero infine che questo diverrà in breve insufficiente al collegio, ove il ministero vorrebbe raccogliere 400 convittori? E se tutto ciò è vero non sarà molto improbabile che qualcuno, considerando la spesa e i dissesti, a cui si andrebbe incontro, proponga senz'altro di sopprimere la scuola d'agricoltura e di sopperirvi nel modo che io vi diceva e che la Giunta *pro bono pacis* accetta la proposta, su di che il *comunicato* municipale non dice verbo. La supposizione, del resto, non è mia: l'ho udita più volte ripetere in questi giorni da uomini seri, e io non ho fatto che rendermi eco delle loro lagnanze. Ora vedo che anche il *Pungolo* promette di occuparsi di questo argomento, come se ne è occupato un carteggio milanese della *Gazzetta del Popolo* di Torino. E ciò è appunto quello che desiderava: se la scuola deve essere soppressa, lo sia dopo una larga discussione e in base a buone ragioni, che persuadano, non alla sordina e quasi di straforo sotto il pretesto che non ci sono locali e che le spese di trasloco costano troppo.

Domenica, 8, ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti della Banca di costruzione, attesa dagli uni con impazienza, da altri non senza qualche inquietudine. Gl'intervenuti furono molti, ma tutto passò regolarmente e quasi senza discussione. Fu data lettura d'una relazione dettata dal Brioschi sull'andamento dell'azienda sociale, molto chiara e persuadente. Non posso riassumere ora questo documento, che non ho ancora sott'occhi; ma da esso è risultato che le condizioni della Banca sono, come io vi aveva detto, molto migliori di quello che si credeva, quantunque qualche perdita ci sia stata. Si finì col votare a grandissima maggioranza un ordine del giorno accettato dal Consiglio d'amministrazione, col quale, preso atto delle informazioni ricevute, s'invita il Consiglio a non assumere nuovi affari, se prima la definizione di quelli in corso non abbia svincolata una parte corrispondente del capitale.

Nello stesso giorno, e quasi all'istess'ora, erano adunati in Assemblea generale anche gli azionisti del lanificio Rossi. Anche là si prevedeva burrasca, e in parte ci fu; ma il senatore Rossi seppe scongiurarla con un lungo discorso, in seguito al quale, il Consiglio d'amministrazione venne in gran parte rieletto, e la lista dell'opposizione fu tutta sconfitta.

Il cotonificio Cantoni, la ceramica Richard, il panificio tennero già le loro adunanze; il Credito milanese l'ha annunziata per domenica, 15, ma suppergiù, tutti navigano in acque malfide, tutti cercano restringer le vele, tutti si limitano a distribuire piccoli utili, quando pure li danno. È stato veramente un anno disastroso cotesto, e guai se il venturo non ci porta risultati migliori!

Ieri l'altro a sera fu inaugurata nell'atrio alla Scala la statua di Donizetti, eseguita al naturale dallo Strazza, per commissione del defunto editore di musica, Lucca, che ne fece dono alla città. Si cantò, maluccio, la *Lucia* e si distribuirono alla porta delle poesie d'occasione; ecco tutto. Stasera terza rappresentazione dei *Lituani*, intorno ai quali non sono ancora cessati i discorsi e i contrasti.

# NOTIZIE ESTERE

### GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

**Berlino**, *11 marzo*. — Sabato si crede terminerà nella Commissione la prima lettura del progetto sulla legge militare. Checchè ne dicano e giornali e persone bene informate (come da sè si intitolano), non credo affatto che il governo sia, come si vorrebbe, risoluto a ritirare quel progetto, ove vedesse la maggioranza della Commissione contraria ad accettarlo, nei suoi punti principali. Ho motivo a credere che in questo caso il governo passerà oltre, e si appellerà al Reichstag, del giudizio della Commissione. Altrettanto accadrà probabilmente del progetto di legge sulla stampa, ed altrettanto accadrebbe per qualunque altro progetto importante deferito che fosse all'esame delle Commissioni. Quantunque queste non siano che una riduzione del Reichstag, che rappresentate in tutti i suoi partiti, e presso a poco nella stessa proporzione, è però certo che le frazioni governative, quali per esempio i conservatori ed i nazionali-liberali, vi tengono ben diverso contegno, da quello che hanno al Reichstag. Nel segreto delle Commissioni, si è più liberi di esprimere il proprio voto, e di cercare a far prevalere le proprie vedute che stanno ben più attaccate al soggetto speciale che si ha in esame, che non ad interessi generali come accade nelle sedute del Reichstag. Il governo lo sa, e ne approfitterà tutte le volte che penserà lo scopo a raggiungere essere bastantemente importante per valere la pena d'un po' di pressione. Si invocherà la necessità di mantenere quel che si è fatto, sarà posto avanti il pericolo in cui altrimenti verserebbe l'impero, ed il Reichstag dirà di sì e di no secondo gli sarà chiesto dal banco governativo. La Commissione rimetterà in tasca il suo rapporto, contenta che la cosa sia terminata così; avrà fatto il suo dovere, ed il governo non ci avrà scapitato nulla! Salvata la capra ed il cavolo come si suol dire.

I giornali ci portano giornalmente notizie di provvedimenti punitivi contro membri del clero cattolico, per infrazioni alle leggi ecclesiastiche. Dopo l'arresto del vescovo di Treviri, è adesso chiuso quel Seminario, di cui appunto era rettore il fratello del vescovo. Davanti al tribunale di Stargard è citato a comparire il vescovo di Kulm onde rispondere di ben tredici trasgressioni a quelle leggi, ed un nuovo gravamento è stato fatto sulle proprietà del vescovo di Paderborn, ma senza troppo successo. Ove esso non si risolva a pagare le multe impostegli, dovrà andare in prigione. A questo proposito mi piace rilevare una inesattezza della *Stefani*, la quale telegrafa che il vescovo di Treviri è stato messo in prigione per aver violate le leggi ecclesiastiche.

Sarebbe come dire che Tizio è stato messo in prigione per aver firmato una cambiale; non per averla firmata, ma per non averla pagata si trova dentro. Così è del vescovo di Treviri, e così di tutti gli altri. Le leggi eccezionali del maggio 1873 comminavano la multa in pena a chi non le osservi. Quando la multa comminata non venga pagata dal condannato, questi, ai termini del Codice penale comune, è passivo del carcere. I vescovi in carcere non sono ecclesiastici renitenti, sono debitori morosi e insolventi; possono perciò ad ogni momento riacquistare la propria libertà col pagar la multa. Ma pare che non ne voglian sapere. Si erano aperte sottoscrizioni fra i cattolici, e sarebbe stato ben facile il raccogliere non solo tanto da pagare le multe già incorse, ma ancora le avvenire, per forti che si voglian supporre. Il denaro di San Pietro che si raccoglie in Germania è trenta volte superiore all'ammontare delle multe pronunziate fin qui contro gli ecclesiastici tedeschi. Ma questi non ne voglion sapere e preferiscono andare in prigione.

In tutto i clericali hanno le loro idee particolari, idee che, da vari saggi, variano secondo i luoghi e le circostanze. Così la Germania eccoli fatti i più caldi fautori della libertà, e partigiani ad oltranza della idea nazionale. Sì, signori, i clericali trovano che in fondo in fondo Bismarck non è che un *particolarista*, un particolarista prussiano. Noi vogliamo una Germania che abbracci in un amplesso tutti quelli che parlan tedesco. Vi sono tedeschi in Austria, in Russia, in Isvizzera, in Olanda? Tanto peggio per questi Stati, si preparino a rendersi i nostri fratelli, noi non ci acquieteremo che quando li avremo con noi. Vedete che è un programma capace di far dei proseliti all'estero, e che acquisterebbe amici al governo tedesco! Chi si sarebbe aspettato tanto sviscerato sentimento nazionale da parte dei presenti avversari dell'unità in Italia!

Sono stati dati ordini d'allestire la fregata corazzata *Kronprinz* e l'*Augusta*, che si dice debbano recarsi nei mari del Giappone, onde venire in appoggio al signor Brandt, console tedesco a Yeddo.

Non si hanno migliori notizie della salute del principe di Bismarck; il principe è obbligato a stare in letto, e si crede che per molto tempo non potrà occuparsi di affari.

—

I giornali di Berlino dell'11 annunziano che dopo Pasqua una deputazione inglese arriverà a Berlino per ringraziare l'imperatore della sua lettera a lord Russell. Essi esprimono la speranza che la deputazione avrà alla testa il duca di Manchester, essendo egli molto ben veduto alla Corte di Berlino.

### FRANCIA

Un telegramma da Versailles annunzia che non sono ancora iniziate le trattative per una nuova determinazione delle frontiere diocesane pei vescovati del Nord-Est.

— L'*Assemblée nationale* smentisce recisamente le notizie dell'indisposizione del conte di Chambord e assicura che il conte è a Vienna in perfetta salute.

— Scrivono da Calais alla *Liberté*:

« Il duca d'Aumale si è imbarcato ieri (10) per Douvres. Nello stesso vapore erano il marchese e la marchesa de Lavallette. »

— Il signor Rouher partì per Chislehurst la sera del 12.

— Il *Temps* annunzia che nella Gironda si presenta la candidatura del generale Bertrand, bonapartista, nipote del generale del primo impero.

— Un dispaccio da Versailles conferma che tra la Francia e il Messico si riprenderanno le relazioni diplomatiche. Non fu ancor nominato il titolare della Legazione.

— La *République française* dice che un Comitato degli antichi ufficiali manda in giro una specie di indirizzo da inviarsi il 16, al principe imperiale. È del seguente tenore:

« *A S. A. monsignore il principe imperiale*,

« Monsignore,

« In occasione della vostra maggior età, noi antichi ufficiali dell'esercito, siamo felici di venir ad esprimere a V. A. imperiale l'omaggio dei nostri voti e dei nostri sentimenti d'inalterabile devozione. »

### INGHILTERRA

Il *meeting* anti-clericale annunciato a Tunbridge-Wells a Kent venne aggiornato al 18 per le feste in onore del duca e della duchessa di Edimburgo. La presentazione del corpo diplomatico agli augusti sposi ha luogo venerdì sera a Corte.

— La regina fece esprimere alle truppe ed ai marinai della spedizione alla Costa d'oro la sua speciale soddisfazione per i servigi resi alla patria nella guerra contro gli Ascianti.

— Continuano a presentarsi al signor Disraeli deputazioni che chiedono l'abolizione di qualche tassa. Il 12 se ne presentò una con alla testa il sig. Potter che domandava l'abolizione dei diritti sul tè, il caffè e lo zucchero in nome di parecchie Società operaie. Essa venne ricevuta da sir Stafford Northcote che le assicurò che il governo provvederebbe ad un sistema di tassazione equo e tale da soddisfare gl'interessi di tutte le classi.

— I giornali inglesi pubblicano articoli per rallegrarsi della fine della guerra contro gli Ascianti e della sottomissione del re Coffee. Il 23 febbraio l'imbarco sarà terminato e la squadra farà vela per l'Inghilterra dove sono preparate festose accoglienze ai reduci dalla Costa d'oro. Molte tribù che dipendevano dal re degli Ascianti chiesero di trasferirsi nel protettorato inglese. Il re di Mampon ed un altro restarono uccisi nella prima battaglia.

— Notizie dal Bengal in data del 10 recano che la fame prende terribili proporzioni; soltanto i soccorsi del governo impediscono una grande mortalità. Quattro quinti della popolazione sono mantenuti a spese del viceré.

### TURCHIA

Un dispaccio da Rustchuk 11 reca:

Il pascià telegrafò al Kaimakan di Schistab (di fronte alla sponda rumena) d'impedire al vescovo cattolico di Rustschuk il viaggio all'interno del paese. Il console generale austriaco ha protestato contro questa disposizione.

### AMERICA

Un dispaccio da Filadelfia 10 al *Times* reca:

Il vapore *Pennsylvania* ora arrivato da Liverpool ebbe a soffrire una terribile burrasca in mare il 27 febbraio a mezzanotte. Ne restarono vittime il capitano Bradburn, il 1° ufficiale Lovectland, il 2° ufficiale Ross e due marinai. Il capitano Brady che si portò tanto bene nel naufragio dell'*Atlantic* era a bordo ed assunse il comando.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova-York:

Martedì mattina la parte commerciale della borgata di Sing Sing, sul fiume Hudson, fu preda alle fiamme, che presero origine nel piano inferiore di una sala da ballo. I pompieri lavorarono con energia, ma inutilmente, chè quei vecchi edifizi eran troppo facile esca per l'elemento distruggitore, ed ora presentano uno spettacolo di ruina, ove furono sepolti in suppellettili e proprietà più di 150 mila dollari. Alla scena desolante dell'incendio s'aggiunse ancora un'invasione di 300 a 400 ubbriachi e cattivi soggetti, venuti dalle borgate circonvicine, che devastarono e derubarono varie case ed alberghi. Nel vicino ergastolo non v'ebbe commozione alcuna, essendo i carcerati perfino ignari dell'incendio.

Nel giorno 5 corrente una colonna di truppe federali s'imbattè in una turba di Indi Comanches, accampati nella Double Mountain Fork, nel Texas, colla quale venne alle prese uccidendone 10 e catturando 64 dei loro cavalli.

Si teme nelle sfere governative che colla primavera insorga una rivolta generale degl'indiani lungo le frontiere. I Gallallas dichiararono di unirsi ai soldati per combattere le altre tribù. Gli agenti governativi nel Nebrasca osservano attentamente i movimenti degli indiani Minneconious e Sans Arcs.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 14 marzo (79ª della Sessione)*

**Presidenza del Pres. BIANCHERI.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

**Pres.** proclama l'esito della votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio.

Le schede con nomi furono 190; si trovarono 28 schede bianche.

Vennero eletti a primo scrutinio gli onorevoli:

Maurogonato con 180 voti — Guerrieri-Gonzaga 173 — Villa Pernice 168 — Puccioni 166 — Bertolè Viale 161 — San Marzano 159 — Berghi 157 — Rudinì 148 — Sella 142 — De Luca Francesco 141 — Broglio 130 — Coppino 136 — Finzati 135 — Lancia di Brolo 135 — Boselli 134 — La Cava 134 — Messedaglia 133 — Paricoli 122 — Majorana Calatabiano 120 — Mantellini 120 — Mezzanotte 119.

**Pres.** La Commissione per lo spoglio delle schede dichiara che si trovarono delle schede col solo cognome *Lanza* ed altre 80 coll'indicazione *Giovanni Lanza*. La maggioranza della Commissione crede che tutti quei voti debbano computarsi in favore dell'on. Giovanni Lanza, il quale avrebbe riportato 117 voti e dovrebbe quindi considerarsi eletto.

*Voci.* Sì, sì.

**Pres.** Domando alla Camera se intende approvare le conclusioni della Commissione per lo spoglio delle schede.

*Voci.* Sì, sì.

**Pres.** L'on. Giovanni Lanza è quindi proclamato membro della Commissione generale del bilancio.

Per la nomina degli altri 8 membri della Commissione generale si dovrà procedere alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli:

Cadolini, che riportò voti 112 — Mangilli 112 — Lovito 112 — La Porta 111 — Marazio 108 — De Donno 105 — Sulis 95 — Corbetta 91 — Codronchi 64 — Depretis 62 — Nelli 56 — Ferracciù 49 — Seismit Doda 48 — Botta 47 — Cancelli 47 — De Luca Giuseppe 47.

**Pres.** La votazione di ballottaggio potrà farsi oggi stesso se saranno stampate le schede fra due ore.

**Pres.** annunzia che la Giunta per le elezioni propone che sia annullata l'elezione dell'ingegnere Baccarini nel Collegio di Ravenna, trovandosi il cav. Baccarini nelle stesse condizioni della prima volta in cui fu eletto.

La Giunta prese la sua deliberazione all'unanimità.

**Farini** combatte le conclusioni della Giunta per le elezioni, ripetendo le ragioni esposte in occasione della prima discussione di questa elezione.

Domanda se non sarebbe il caso di sentire il parere del ministro dei lavori pubblici sulla posizione di impiegato dell'onorevole Baccarini.

Crede che non sia stata abbastanza esaminata la posizione dell'eletto ing. Baccarini come impiegato governativo.

**Pres.** Ella fa una proposta sospensiva.

**Fambri** dichiara che intende parlare nel senso dell'on. Farini.

**Michelini** si oppone alla mozione dell'on. Farini.

**Puccioni** (membro della Commissione per le elezioni) sostiene le conclusioni della Giunta e dice che questa fu unanime nel riconoscere che per l'ing. Baccarini non sono punto mutate le condizioni della prima volta in cui fu eletto.

La Giunta riconosce i meriti del cavalier Baccarini, ma la legge è chiara ed esplicita e tutti i partiti devono essere solidali nel volere che sia scrupolosamente osservata nell'interesse delle istituzioni.

L'oratore dà lettura dei documenti che dimostrano la posizione dell'ingegnere Baccarini nell'amministrazione governativa e dice che egli non è ispettore nè di prima, nè di seconda classe, e quindi non è eleggibile.

Dimostra quanto sarebbe pericoloso ammettere l'interpretazione che dà l'on. Farini e che lascierebbe in arbitrio dei ministri di rendere eleggibili quelli che non lo sono per espressa dichiarazione di legge. (*Bene, vivi segni d'approvazione*)

L'oratore dichiara che si affida alla coscienza della Camera, la quale mostrerà di rispettare la legge che è superiore a tutti, ad elettori, e ad eletti. (*Bene*)

Si chiede la chiusura.

*Voci*: Ai voti! ai voti!

**Farini** dice che le forme oratorie dell'on. Puccioni (*Oh! oh! rumori*) non semplificano la questione.

Dice che il decreto reale del 6 giugno 1863 ha forza di legge. L'on. Baccarini è ingegnere capo di prima classe e fu nominato membro straordinario del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

*Voci*: Ai voti! ai voti!

La Camera respinge la proposta sospensiva dell'on. Farini e quasi all'unanimità approva le conclusioni della Giunta e dichiara nulla l'elezione dell'ingegnere Baccarini.

**Villa-Pernice** presenta la relazione sul progetto di legge concernente il Monte di Pietà di Roma.

**Minghetti** (pres. del Consiglio) chiede l'urgenza, che è accordata, per questo progetto di legge.

**Bucchia** presenta la relazione su un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge: Ordinamento dei giurati — Modificazioni della procedura relativa ai dibattimenti avanti le Corti di Assise.

**Pres.** La parola spetta all'on. Castagnola.

**Castagnola** svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo la necessità di più radicali riforme relative alle funzioni della Corte d'Assise, nel mentre passa alla discussione dei titoli primo e secondo, rinvia il terzo alla Giunta per uno studio ulteriore. »

L'oratore crede che il giurì abbia fatto in Italia buona prova, e risponde alle accuse che contro l'istituzione ha lanciate l'on. Puccini, ed espone numerose cifre sull'amministrazione della giustizia penale in Italia negli ultimi anni, dimostrando che i giurati italiani provarono d'essere severi.

La giuria italiana in media ha dato risultati più severi della giuria delle altre nazioni.

L'oratore espone le cifre dei verdetti che produssero condanne alla pena capitale, e dice che queste cifre provano tutt'altro che clemenza per parte dei giurati italiani.

L'oratore parla poi delle relazioni dei procuratori generali e dei verdetti deplorabili che furono pronunziati dai giurì in parecchi processi.

Dice che anche nei verdetti deplorabili bisogna talora vedere un avvertimento del giudice popolare.

Dichiara di accettare la proposta delle categorie del progetto di legge.

Loda gli sforzi della Commissione e del ministro per far sì che il giudizio dei giurati sia sottratto a troppo vivaci impressioni, ma crede che bisogna andar più in là nella riforma della istituzione.

Espone alcune considerazioni intorno alle funzioni del presidente della Corte d'Assise e al modo con cui vorrebbe che quell'altissimo ufficio venisse organizzato.

Vorrebbe che il presidente della Corte assistesse alle discussioni dei giurati, rispondesse ai loro dubbii e presiedesse, in certo modo, il giurì.

Non teme che questo sistema possa menomare l'indipendenza del giurì, e svolge delle considerazioni per dimostrare che tale timore non è fondato.

Conchiude dichiarando che approverà il progetto di legge, anche se non venisse accettata la sua proposta (*Segni d'approvazione*).

**Pres.** La parola spetta all'on. Nanni.

**Nanni** svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che le modifiche proposte col presente progetto alla istituzione dei giurati non conducano a migliorare la istituzione medesima, invita il ministro guardasigilli a presentare un novello progetto informato a principii più larghi ed a maggior fede nella istituzione. »

L'oratore deplora che sia stata nella Camera attaccata l'istituzione stessa del giurì, e loda le splendide risposte che a quegli attacchi furono date dagli on. Mancini e Pisanelli e dal ministro della giustizia.

Esamina la istituzione e il modo con cui funziona, deplorando alcuni difetti e inconvenienti che devonsi imputare non all'istituzione, ma talora al modo con cui i presidenti pongono i quesiti.

Cita casi di presidenti di Corte d'Assise che non vollero dividere quesiti che erano divisibili e dice che il rifiuto del presidente fu causa di verdetti assolutorii quando i giurati con altro modo che fosse stato presentato il quesito, avrebbero condannato.

L'oratore non approva il progetto di legge e crede che le proposte riforme non migliorino la istituzione, svolgendo delle considerazioni per dimostrare che la proposta riforma non potrà avere pratica efficacia.

Le proposte categorie sono perniciose all'istituzione e in nessun modo potranno migliorare la composizione del giurì e il suo modo di funzionare.

L'oratore esamina lungamente le disposizioni del progetto di legge e specialmente le categorie proposte e le critica, affermando che il giurato debba sorgere dall'elezione popolare.

I giurati avrebbero così una legittima e rispettata origine.

Il loro ufficio sarebbe ambito e circondato dall'ossequio del popolo che lo creerebbe.

L'oratore dice d'aver studiato lungamente questa idea e crede che resista alle obbiezioni che si potessero sollevare contro di essa.

L'attuale progetto di legge distrugge la istituzione nel suo vero fondamento e non deve esser approvato da chiunque voglia che l'istituzione si mantenga e prosperi nel nostro paese. (*Segni d'approvazione a sinistra*)

Si chiede la chiusura.

**Pres.** Metto ai voti la chiusura della discussione generale.

La chiusura della discussione generale è approvata.

**Pres.** Lunedì si procederà alla votazione di ballottaggio per la nomina di otto commissari del bilancio.

Lunedì il ministro delle finanze presenterà il bilancio rettificato del 1874 ed il bilancio di prima previsione del 1875 ed esporrà la situazione del Tesoro.

La seduta è sciolta a ore 6.

Lunedì seduta al tocco.

## CRONACA DI ROMA

Oggi al tocco ebbe luogo la rassegna delle truppe di guarnigione e della guardia nazionale.

Il *défilé* è stato fatto sulla piazza del Popolo dove trovavasi il principe Umberto, circondato da uno splendido e numeroso stato-maggiore a cui faceva corona una parte dello squadrone della guardia nazionale a cavallo.

A poca distanza da S. A. R. il principe Umberto era S. A. R. la principessa Margherita seduta nella sua carrozza di mezza gala.

La guardia nazionale era poco numerosa.

La piazza del Popolo e le vie del Corso e Babuino erano folte di popolo.

La città era imbandierata.

Il Corso questa sera è illuminato a festa.

---

Questa sera, 14, in occasione del natalizio di S. M. il Re, S. A. R. il principe Umberto dà un pranzo ufficiale negli appartamenti del Quirinale.

---

Il sig. Achille Montignani rettifica nel *Popolo Romano* un'asserzione attribuitagli nei resoconti del processo testè terminato dinanzi alla Pretura di Firenze.

Egli dichiara che non ha mai detto di aver fondata l'*Opinione*, ma che invece disse di aver fondata l'*Unione* della quale in seguito a sua proposta sarebbe stato nominato direttore il generale Giacomo Durando, e che essendo poi l'*Unione* passata nelle mani del compianto Bianchi Giovini i primi fondatori di essa si ritirarono e pubblicarono l'*Opinione*.

Le cose stanno ben altrimenti. La storia dell'*Opinione* è abbastanza nota. Basta ricordare il numero de' suoi anni di vita per convincersi ch'è nata nel 1848, cioè parecchi anni prima dell'*Unione*, fondata dal Bianchi Giovini. E questa semplice esposizione cronologica vale a dimostrare che il signor Montignani è stato mal servito dalla sua memoria sia davanti al pretore, sia nella sua lettera di rettificazione.

---

Nella riunione del Consiglio comunale di ieri sera presieduta dall'assessore anziano cav. Galletti venne brevemente discusso ed approvato l'articolo 74 del bilancio che stabilisce lo stipendio degli addetti all'anticamera ed uscieri municipali.

Il consigliere Castellani domandò quali disposizioni fosse per prendere il Municipio per festeggiare il 25° anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re, e Galletti indicò alcune deliberazioni prese dalla Giunta e già da qualche giorno da noi annunciate nella cronaca.

Al grido di *Viva il Re* pronunciato dal consigliere Castellani, l'intiero Consiglio levossi in piedi e con replicate salve di applausi acclamò ripetutamente al Re.

---

Da parecchi giorni, alcuni che si dicono operai senza lavoro si appostano in talune delle vie meno frequentate della città ed ivi appena vedono passare qualche garzone di fornaio con la cesta ripiena di pane, gli si gettano improvvisamente addosso e glielo tolgono.

I più arditi ne fanno provvista e fuggono; alcuni altri restano senza, poichè, a quanto pare, sono d'accordo nell'aggredire il fornaio, ma non nel dividersi il pane rubato.

Questa mattina la Questura ha arrestato non pochi di cotali operai, la maggior parte dei quali s'arrogano questo titolo, ma realmente non sono che oziosi e vagabondi.

---

Le prime corse dei cavalli avranno luogo martedì, 24, e giovedì, 26, nella tenuta di Roma Vecchia.

La Commissione direttiva delle corse si compone dei signori marchese Carlo Origo, principe Napoleone Carlo Bonaparte, Lamberto Colonna, conte Paolo di Campello, cav. Augusto Silvestrelli, cav. Augusto Sindici, duca Don Giulio Grazioli-Lante, marchese Calabrini, duca Fiano, D. Maffeo Sciarra, marchese Nobili Vitelleschi.

Il Giurì è formato dal principe Doria Pamphili, Augusto Silvestrelli, duca Fiano, marchese Vitelleschi, cavaliere Augusto Sindici.

I premi d'incoraggiamento ascendono a lire 12,000. Il Re ha donato lire 4000, il Municipio lire 3000, e un'altra somma è stata raccolta fra i soci del Circolo della caccia.

---

Annunziamo con piacere che in seguito di proposta del ministro dell'istruzione pubblica è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. Quirino Leoni.

---

Sopra una popolazione di 244,484, dal 23 febbraio al 1° marzo, come rileviamo dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma, sono nati 165 e morti 198, compresi fra i morti 93 deceduti agli ospedali, dei quali, 59 non residenti in questo comune, più 7 di passaggio in città, cosicchè, defalcati questi 66 dal totale dei morti, si ha per la popolazione stabile del comune un numero di 132 decessi, corrispondenti alla media annua di 28 sopra ogni mille.

La mortalità in varie città del mondo è nelle seguenti proporzioni:

Napoli, 50,0; Torino, 32,7; Firenze, 32,4; Venezia, 36; Londra, 25; Parigi, 22,8; Berlino, 29; Brusselle, 21,9; Vienna, 24; Monaco di Baviera, 41,0; New-York, 25; Filadelfia, 17; Bombay, 23.

Le cause principali delle morti sono state: la pleuro-pneumonite, della qual malattia sono morti 44, e ciò si deve al freddo intenso dei passati giorni; 23 tubercolosi polmonari, eclampsia 13, febbre intermittente perniciosa, 7; febbre d'assorbimento, 7; mughetto, 9; difterite, 3, ecc.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*del dì 13 Marzo 1874.*

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 764,4

*Termometro Centigrado*

Massimo = 6.4 — Minimo = 0,2

*Umidità media del giorno*

Relativa = 66 — Assoluta = 3,88

Vento dominante. Nord sempre forte.

Stato del cielo. Pochi cirri al mattino, quindi sempre bello.

### LOTTO
*Estrazione del 14 marzo 1874*

Roma 45 — 81 — 60 — 80 — 87

## NOTIZIE TEATRALI
### ED ARTISTICHE

Questa sera, sabato, va in iscena al teatro Apollo il nuovo ballo del coreografo Borri, *Diellah*. Ne renderemo conto nell'appendice di lunedì.

— Riceviamo da Venezia il manifesto che annunzia per domani, domenica, la prima rappresentazione dell'opera di R. Wagner, *Rienzi*, nuova per l'Italia. Renderemo conto dell'esito appena ci sarà noto.

— Il *Lion in ritiro* di Paolo Ferrari è stato rappresentato dalla compagnia Bellotti-Bon anche al teatro Manzoni di Milano, ma il giudizio dei milanesi non è stato dissimile da quello del pubblico romano. Il Filippi dice nella *Perseveranza* che « il pubblico durante « i tre primi atti, fu di una freddezza « inesorabile; non si mosse nè disse « verbo; dopo il quarto è il quinto, diede « qualche segno lieve, ma chiaro ed « eloquente, di disapprovazione. »

Il Filippi esorta Paolo Ferrari a ritirare il suo lavoro « togliendo così, egli « dice, anche a noi il compito rincre« scevole di censurarlo analizzandone « particolarmente i difetti. »

— I giornali francesi rendono conto dei funerali della Desclée, ai quali intervennero moltissime persone illustri nelle lettere e nelle arti. Alessandro Dumas figlio pronunziò sulla tomba della celebre attrice un bel discorso.

— A proposito di Alessandro Dumas figlio i giornali francesi annunziano che verrà in Italia verso la fine del corrente mese.

D'A...

### TEATRI DI TORINO
*(Corrispondenza part. dell'Opinione)*

**Società Anonima**, *commedia in 5 atti del sig. Ettore Dominici, rappresentata la prima volta in Torino al teatro Gerbino.*

Questa nuovissima commedia del signor Dominici fu replicata tre sere consecutive: non destò entusiasmo, ma piacque abbastanza. Ci sono bellezze di primo ordine nei particolari, ma il fondo è cosa vista e fiacca. La *Società anonima*, ossia la speculazione torbida e sfrontata, l'arte di arricchirsi gabbando il mondo, non nego che possa essere un argomento di commedia, ma a trattarlo convenientemente ci vuole polso da ciò. Molti potenti ingegni ne furono tentati, ma caddero sotto il grave peso. La *Società anonima* abbraccia grandissima parte dell'attività moderna: è, si può dire, dappertutto, veste tutte le forme, adopera tutti gli artifizi, s'indirizza a tutte le passioni, pone in giuoco tutti gli istinti. Da un argomento così vario e complesso cavare i punti più spiccati e caratteristici che valgano a colpire al vivo e nella sua essenza questa piaga del secolo, è impresa formidabile. Di qui avviene che la più parte degli scrittori si sta contenta a certi luoghi comuni: insegnerà una buona massima morale, proclamerà un sano principio economico, ma non riesce a fare un'opera d'arte nè perfetta nè di gran pregio. Gli spettatori che hanno un po' di pratica del mondo e dei loro tempi, restano freddi ed alzano le spalle: le truffe, le frodi, i furti, tutta la serie delle viltà e delle infamie che sono compendiate nella forma della *Società anonima*, della speculazione azzardata e disonesta, non hanno virtù di eccitare la loro curiosità ed il loro interesse; ognuno di essi, nel mondo reale, quello in mezzo a cui si aggira e compie i suoi affari, conosce o ha conosciuto volpi più fine, avvoltoi più rapaci, pecore più scimunite, macchine e trappole assai più meravigliose e perfette di quelle esposte sulla scena. Niuna meraviglia dunque che il signor Dominici, che è scrittore gentile e temperato, messosi per questa difficile ed intricata strada, abbia dato in quegli intoppi contro cui già si ruppero ingegni non meno vigorosi del suo.

La *Società anonima* che egli ci ritrae non ha verun pregio caratteristico e non si differenzia dalle più volgari giunterie di cui ogni giorno che passa si reca sempre esemplari noti ed usati.

Mario Spinelli, partitosi dalla nativa Pistoia umile e povero, va a Roma, si getta negli affari, trova la fortuna così amica, gli eventi così propizi e la credulità pubblica così supina che egli, uomo di mezzano ingegno, senza coltura, ma avido, attivo, senza scrupoli, in breve giunge alla fortuna ed alla ricchezza; è potente, festeggiato, onorato; ha sontuosi palazzi, ha cocchi, ha cavalli, ha pure *Mimi*, Emma la ballerina. Ora Mario tenta un gran colpo, una vasta impresa, una *Società anonima* per la fondazione di stabilimenti di bagni, di acque salutari, di case sanitarie. Egli ricorda che nella sua Pistoia ha lasciato un suo fratello, dottissimo medico, un fiore di galantuomo, tutto dedito alla scienza ed alla sua professione; ricorda che vi ha lasciato un nipote, di nome Cesare, figliuolo del dottore, nobilissimo giovane, di molto ingegno, di soda e svariata istruzione; ricorda che vi ha lasciato pure un ricco uomo, il commendatore Mattei, che ha un'unica figliuola, fidanzata al detto suo nipote, Cesare. Chiamare in Roma il nipote e nominarlo direttore della Società anonima; creare uno stabilimento termale in una falda dell'Appennino in un podere del comm. Mattei; eleggere a medico e direttore dello stabilimento il fratello, e tutto ciò allo scopo di carpire il danaro agli azionisti e il podere al commendatore Mattei, tale è la macchina montata da Mario Spinelli. Il nipote, il commendatore Mattei, la figliuola corrono a Roma, ed incauti tutti cadono nella trappola.

Il nipote, preso ai lacci della ballerina che Mario Spinelli presenta per sua moglie, dimentica la sua fidanzata; il commendatore porta il suo titolo ed il suo credito nel Consiglio di amministrazione della Società anonima e vi lascia il suo podere colle famose acque medicinali che non hanno mai esistito, e Mario Spinelli coi suoi soci anonimi intasca il denaro degli azionisti, corbella il commendatore e si becca il suo podere.

Nè qui avrebbero fine le sue furfanterie se l'azzecca-garbugli della Società, l'avvocato Cardelli, il quale riconosce nel commendatore colui che un dì salvò l'onore e la fortuna di suo padre, non venisse in buon punto a svelare tutto l'intrigo ed a smascherare quella banda di furfanti. Ne avviene che la ballerina, stanca del suo banchiere che la sta lesinando il danaro, trova miglior partito e parte per Parigi: cavatosi il momentaneo capriccio, rende alla figlia del commendatore il suo amante; questi s'accorge alfine della parte infame che se gli era fatto rappresentare e se ne torna alla sua Pistoia, e con lui tornano il commendatore, l'innamorata e tutti quanti. I soci anonimi fuggono svergognati, pronti però sempre a rinnovare le loro imprese ladre.

Tale è lo scheletro della commedia. I caratteri di Mario e de' suoi soci anonimi, il *Garbuglini* ed il *Palestra* non hanno rilievo di sorta, le scene, in cui si ventilano i modi di dare la caccia alla borsa degli azionisti sono la cosa meno nuova e meno comica che possa darsi. Assai bene ideato per contro mi parve il carattere della ballerina. Nulla di più vero e reale. Avida, grossolana, triviale, risplendente di gioventù e di bellezza, sempre gaia ed allegra, senza idea alcuna di bene o di male, petulante, sfrontata, non sogna che orgie e piaceri; è l'arpia che divora i tesori de' suoi amanti e dopo il pasto ha più fame di pria: è il castigo, il tormento, il flagello del pistoiese arricchito colle frodi e gl'inganni. Anch'essa ha un lampo di tenerezza ed è quando per pietà alla figlia del commendatore promette di rompere i lacci con cui tenevasi avvinto il fidanzato di quella. È vero però che questi non fu per lei che un momentaneo capriccio, una varietà, un puntiglio.

Ma le parti dove il signor Dominici si mostrò più eccellente sono quelle, a mio avviso, dei teneri sentimenti e delle serene affezioni domestiche. Ivi c'è cuore, grazia, delicatezza, misura, come di rado s'incontra l'eguale negli altri autori drammatici. Così il commendatore Mattei, la sua figliuola, il fidanzato di questa e il medico condotto, la gente onesta della commedia, riescono cari e simpatici.

La commedia fu recitata in generale con molta cura e studio. Meritati applausi riscossero la signora Dominici-Aliprandi, l'Emilia Aliprandi, il Romagnoli ed il Vestri. La prima nella parte di *Mimì* la ballerina, la pseudo-moglie del banchiere, fu perfetta per brio, vivacità, insolenza. L'Emilia Aliprandi nelle parti ingenue ed amorose omai non teme confronti per intelligenza, per sentimento artistico e per semplicità ed eleganza di modi. Il Romagnoli che dalle parti di amoroso e primo attore è omai passato a quelle di padre nobile e caratterista è sempre un pregevole artista. Gli altri non guastarono, per usare la frase consacrata.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Beneficenza.** — I giornali di Torino annunziano che il compianto commendatore Guglielmo Racca ha lasciato per testamento dodici mila lire ciascuno al Ricovero di mendicità e alla Regia Opera di mendicità istruita.

**Disgrazia.** — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 14:

Alfredo Bargilli, d'anni 17, studente di Figline, trovandosi ieri a quella stazione ferroviaria, e volendo entrare in un vagone mentre il treno erasi messo alla volta di Firenze, cadde, e si stritolò una gamba, che fu necessità amputargli immediatamente.

**Incendio.** — Scrivono alla *Sentinella Bresciana* che il giorno 11 è avvenuto un incendio nel tribunale di Breno. Crollarono due piani del fabbricato, ma furono poste in salvo tutte le carte.

**Carne canina.** — Leggiamo nel *Libero Cittadino* di Siena del 12:

In una trattoria di via dei Pispini fu dagli agenti di polizia municipale sequestrata una quantità di carne canina, che si era messa in vendita (o qualcuno ne avea mangiata) per carne di agnello!!

Gli autori di questa nefandità furono deferiti all'autorità giudiziaria.

**Dono.** — Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* dell'11:

La Società dell'Alta Italia ha fatto omaggio alla Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino del modello del ponte in ferro che si sta costruendo sul Po a Borgoforte, corredandolo delle relative tavole. Contemporaneamente inviò al Conservatorio delle Arti e Mestieri di Parigi una delle perforatrici adoperate pel traforo del Fréjus; desiderando con ciò di far figurare in quell'insigne Istituto uno dei più importanti ritrovati della meccanica moderna, dovuto ad un nostro concittadino, e che ha servito a compiere un'opera che ha così grandemente illustrato il nostro paese.

Ambidue questi oggetti figuravano alla Esposizione universale di Vienna; e sappiamo che vennero altamente aggraditi dai due Istituti, ai quali sono stati offerti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. R. decreto 23 febbraio che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Padova.

2. R. decreto 1° marzo che riguarda l'indennità d'alloggio dovuta ai farmacisti principali, farmacisti e sotto-farmacisti dipendenti dall'amministrazione della guerra.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero dell'interno e nel personale dell'amministrazione carceraria.

5. Diffidazione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma riguardo ai beni dei quali prese possesso il 13.

## NOTIZIE ULTIME

La Camera aveva oggi per la seconda volta a deliberare intorno all'elezione del cav. Alfredo Baccarini a deputato del primo collegio di Ravenna.

Il cav. Baccarini, trovandosi nella condizione identica in cui era allorchè è stato eletto la prima volta, la Giunta delle elezioni ha nuovamente unanime conchiuso pel suo annullamento.

L'on. Farini, con una costanza degna di miglior successo, ha di nuovo preso a combattere le conclusioni della Giunta, ma a nome di questa le difese ardentemente l'on. Puccioni, con la certezza di difendere non solo la legge, ma i principii liberali. E la Camera gli diede completa ragione, confermando pressochè a unanimità la deliberazione della Giunta.

---

La Camera continuò poscia la discussione del progetto di modificazioni alla legge de' giurati. L'on. Castagnola, mentre difendeva l'istituzione de' giurati, difendeva pure il progetto, esprimendo pure il voto per alcune altre riforme da introdurvisi. Anche l'on. Nanni parlò a lungo nello stesso senso, propugnando inoltre la causa de' giurati.

Quindi la Camera ha chiusa la discussione generale, ma restano ancora a svolgersi parecchi ordini del giorno.

---

Gli Uffici della Camera dei deputati nella tornata di questa mattina (14) hanno preso ad esame due progetti di legge presentati dal ministro dei lavori pubblici ed uno d'iniziativa dell'on. deputato Pissavini.

I primi due progetti riflettenti un'imposizione di contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui alla nuova *Via Nazionale* nell'interno di Roma, e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di ampliamento e di riordinamento della piazza del municipio di Napoli con contributo dei proprietari di case che si avvantaggiano di tale opera sono stati approvati dagli Uffici 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 8 ed a commissari furono designati, per il primo, i deputati Massei, Arnulfo, Bosia, Michelini, Manfrin, Arcieri, Garelli e per il secondo, i deputati Della Rocca, Arnulfo, Bosia, De Luca Giuseppe, Lanzara, Arcieri e Monzani.

Lo schema di legge proposto dal deputato Pissavini per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari è stato esaminato e favorevolmente accolto dagli Uffici 2, 4, 6, 7 e 8 ed a commissari sono stati eletti i deputati Serafini, Solidati, Pissavini, Macchi e Sergardi.

---

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi, 14:

Il dì natalizio, che in oggi ricorre, di S. M. il Re d'Italia, porge novella e festeggiata occasione alla nazione di attestare all'augusto Sovrano ed alla gloriosa Dinastia i vivaci sentimenti di riconoscente affetto e di devozione che ad essa l'avvince.

Questi sentimenti sono espressi così nelle pubbliche esultanze colle quali è festeggiato questo giorno, come nei numerosi indirizzi e telegrammi che da ogni parte del regno, dalle rappresentanze provinciali e dei comuni, dalle magistrature, dai pubblici istituti sono giunti al regio governo, perchè, in nome delle popolazioni che unanimi acclamano al Re ed alla Real Famiglia, voglia presentare a S. M. le loro schiette felicitazioni e gli omaggi.

---

Il giorno 11 corr. alle ore 2 afferrava nel porto di Civitavecchia il brigantino ellenico *Pandodianos*, capitano Alhanopulo, che pel tempo cattivissimo della notte, si era aperto ad acqua. Mercè i soccorsi prestati dal R. avviso *Esploratore* si riuscì a salvare il carico ed a mettere in sicuro il bastimento.

---

**(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)**

*Vicenza, 14 marzo.* — Quest'oggi mons. vescovo ha cantato il *Te Deum* coll'intervento di tutte le autorità. La banda musicale percorre la città imbandierata.

Illuminazione in piazza ed al teatro.

## DISPACCI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

*Vienna, 13.* — Le Delegazioni sono convocate pel 20 aprile a Pest.

*Berlino, 13.* — La Commissione militare del Reichstag, discutendo la legge sull'esercito, respinse a grande maggioranza il 1° articolo, il quale domandava di fissare l'effettivo dell'esercito, in tempo di pace, a 401,659 uomini. Respinse pure la proposta dei deputati del centro di fissare la cifra a 385,000 uomini. I deputati nazionali e liberali decisero di invitare invece il governo a dichiarare se crede ammissibile di portare il *minimum* della cifra a 360,000 uomini. La Commissione approvò quindi gli articoli 2° e 3°.

*Londra, 13.* — Gladstone dichiarò che continuerà a dirigere il partito liberale in questa sessione, per quanto le sue forze glielo permetteranno.

*Napoli, 13.* — Questa sera le bande della guardia nazionale fecero una serenata in onore del Re. La piazza del Plebiscito era rischiarata con molti lumi di bengala. Vi assistevano parecchie migliaia di persone di ogni classe. La folla con applausi e grida entusiastiche costrinse il Re a mostrarsi tre volte al balcone. Finita la serenata, le bande tornarono, suonando, ai loro quartieri, seguite da una popolazione plaudente ed acclamante a S. M.

*Versailles, 13.* — L'Assemblea nazionale respinse con 367 voti contro 284 la mozione di mettere una imposta sugli zuccheri.

Incominciò quindi a discutere l'imposta sul sale.

*Vienna, 14.* — Il *Vaterland* pubblica un'enciclica diretta dal Papa, in data del 7 marzo, ai vescovi austriaci contro le nuove leggi confessionali.

S. S. dice che queste leggi tendono a condurre la Chiesa cattolica sotto la perniciosa schiavitù dello Stato, e che, paragonate alle leggi prussiane, sembrano moderate, ma sono realmente suggerite dallo stesso spirito e carattere.

S. S. protesta nuovamente contro la rottura del Concordato; dice che il dogma dell'infallibilità è un pretesto, e spera che i vescovi proteggeranno i diritti della Chiesa.

S. S. finalmente annunzia di avere scritto il 7 corrente all'imperatore d'Austria una lettera, nella quale lo scongiura di non permettere che la Chiesa sia posta in una vergognosa schiavitù e che i suoi sudditi cattolici abbiano a soffrire una suprema afflizione.

*Parigi, 14.* Il maresciallo e la marescialla Mac-Mahon e i ministri Broglie e Decazes intervennero oggi al pranzo della Legazione italiana.

### BORSE DI COMMERCIO

| ROMA — TITOLI | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | [illegible] | [illegible] |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | [illegible] | [illegible] — |
| Dette emiss. 1860-64 | 73 [illegible] | 73 [illegible] |
| Prestito romano Blount | 73 [illegible] | 73 [illegible] |
| Detto Rothschild | 72 [illegible] | 72 17 |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | [illegible] — | [illegible] — |
| Banca Naz. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | 436 50 | — — |
| Banca Italo-Germanica | 257 — | 257 — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Banca industr. e comm. | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società Romana Miniere | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. Gas | [illegible] — | [illegible] — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Pio Ostiense | — — | — — |
| Società ferr. di Roma, az. | — — | — — |
| Credito Immobiliare | — — | — — |
| Comp. Fondiaria Italiana | — — | — — |

### BORSA DI ROMA

14 marzo 1874 (ore 11 1/2 ant.)

La Borsa odierna è stata meno ferma di quanto l'aumento di 40 centesimi sul nostro Consolidato, annunziatoci ieri in chiusura da Parigi, faceva attendere. La Rendita, trattata in principio a 71 32 1/2, non potè oltrepassare il 71 37 1/2 per fine mese, mentre a contanti fece 71 32 1/2 a 71 35.

Ricercatissimi i valori cattolici, particolarmente il Blount, 73 80 a 74.

Prestito 1860-64 73 55 a 73 60.

Rothschild 72 17 1/2 a 72 25.

Stazionarie le Generali 436 50 a 439 50.

Così pure le Italo 257 a 258.

Cambi più offerti.

Francia 3 mesi 113 70 a 113 [illegible].

Londra 3 mesi 28 82 a 28 87.

Marenghi 23 05 a 23 10.

(Ore 4 pom.)

La Rendita è un po' più debole, 71 32 1/2 a 71 35 per fine mese.

Generali 439 a 439 50.

Italo 257 50 a 258.

Affari limitatissimi.

| FIRENZE | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | [illegible] — (n.) | [illegible] 20 (n.) |
| Napoleoni d'oro | 23 10 (n.) | 23 [illegible] (n.) |
| Londra tre mesi | 28 90 » | 28 [illegible] » |
| Francia a vista | 115 [illegible] » | 115 [illegible] » |
| Imprestito Nazionale | [illegible] — (n.) | 67 [illegible] (n.) |
| Azioni tabacchi | [illegible] — » | [illegible] — » |
| Az. Banca Naz. (nuove) | 2146 — (fm | [illegible] — (fm |
| Strade ferr. Meridionali | 454 — » | 454 1/4 » |
| Obbligazioni dette | 220 — (n.) | — — |
| Banca Toscana | 1516 — (fm | 1518 — (n.) |
| Credito Mobiliare | [illegible] 1/2 » | [illegible] 1/2 fm |
| Banca Italo-Germanica | [illegible] — » | [illegible] — (n.) |
| Banca Generale | — — | — — |

Ferma

| PARIGI | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 % | 94 75 | 94 [illegible] |
| Rendita » 3 % | 60 65 | 60 [illegible] |
| » » 5 % | — — | — — |
| » italiana 5 % | [illegible] 20 | [illegible] |
| Consolidato inglese | [illegible] 1/4 | [illegible] 1/4 |
| Ferr. Lombardo-Venete | 340 — | 340 — |
| Banca di Francia | [illegible] — | [illegible] — |
| Ferrovie Romane, azioni | [illegible] | [illegible] — |
| Obbligazioni dette | 179 — | 176 — |
| Obblig. ferr. V. E. 1866 | 194 — | 194 — |
| Obblig. ferr. Meridionali | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 12 1/8 | 12 1/8 |
| Obblig. Regia tabacchi | [illegible] 75 | [illegible] — |
| Azioni » » | — — | — — |
| Londra a vista | 25 23 — | 25 23 |
| Aggio dell'oro per mille | — — | — — |

| BERLINO | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Austriache | 188 7/8 | 188 3/4 |
| Lombarde | 91 — | 91 [illegible] |
| Mobiliare | 140 7/8 | 140 [illegible] |
| Rendita italiana | 61 — | 61 — |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita turca | 40 3/8 | 40 1/4 |

| VIENNA | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 236 50 | 234 75 |
| Lombarde | 154 75 | 155 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 140 50 | 139 50 |
| Austriache | [illegible] — | [illegible] — |
| Banca Nazionale | 975 — | 970 — |
| Napoleoni d'oro | 8 99 — | 8 [illegible] |
| Cambio su Parigi | 44 — | 44 10 |
| Cambio su Londra | 111 35 | 111 30 |
| Rendita Austriaca | 73 50 | 73 75 |
| » » in carta | 69 75 | 69 75 |
| Banco Italo-Austriaco | 41 — | 41 — |

| LONDRA | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | [illegible] 1/4 | [illegible] 1/4 |
| Rendita italiana | 61 1/4 | 61 1/4 |
| Turco | 41 1/4 | 41 1/8 |
| Spagnuolo | 19 5/8 | 19 — |
| Egiziano (1868) | 72 — | 72 [illegible] |

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, Gerente.

# BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

## PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA

ROMA — Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 — ROMA

### Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

[illegible]. Tavole di Logaritmi . . . L. 6 —
[illegible] popolare di Roma . . . » — 50
[illegible]. Idrometria e Idraulica . . . » 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi . . . » 4 —
» Elementi di Statica . . . » 2 —
[illegible]. Trattato di Fotografia . . . » 6 —
[illegible]. Patologia . . . » 6 —
[illegible]. Economia Politica . . . » 5 —
[illegible]. Trattato delle obbligazioni . . . » 10 —
[illegible]. Magnetismo . . . » 3 —
[illegible]. Manuale di Veterinaria . . . » 4 50
[illegible]. Terreno agrario . . . » 2 50
» Moltiplicazione delle piante . . . » — 50
» Allevamento del bestiame . . . » 2 50
Salvatico. Guida di Padova . . . » 6 —
» Arte ed artisti . . . » 5 —
» Il disegno elementare . . . » 4 —
Cavagnari. Nuovo diritto . . . » 4 —
[illegible]. Sistema Municipale inglese . . . » 6 —
[illegible]. Il Maestro . . . » 4 —
[illegible]. Intelletto. Memoria . . . » 1 50
[illegible]. Fabbricazione vini . . . » 2 —
Cornewal. Miglior forma di Governo . . . » 3 —
Lombroso. Uomo Bianco e l'uomo di colore . . . » 3 —
Lemoigne. Il linguaggio degli animali . . . » 1 50
[illegible]. L'Educazione degli istinti . . . » 1 50
Martello. Storia dell' Internazionale . . . » 4 —
[illegible]. Fisiologia ed uso dei Medici. Vol. 2 . . . » 12 —
[illegible]. La Coscienza e il Meccanismo Interiore . . . » 5 —
[illegible]. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie . . . » 4 —
[illegible]. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto . . . » 3 60
[illegible]. Igiene del Matrimonio . . . » 1 50
Pianna. Educazione della Donna . . . » 1 —
[illegible]. Il Caffè . . . » 1 —
[illegible] Lettere d'un Contadino d'Almaria . . . » — 60
Collezione Economica delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 2 volumi . . . » 3 —
[illegible]. Sistema Palatino . . . » 2 50

[illegible]. Igiene dell'Aria . . . » 2 —
[illegible]. Alimentazione . . . » 1 50
» Traitement du Cancer . . . » 1 —
[illegible]. Economia Civile . . . » 1 —
[illegible]. Le guerre dell' Indipendenza Italiana . . . » 1 50
[illegible]. I Codici d'Italia v. 1° . . . » 2 50
» » » 2° . . . » 3 50
A. [illegible]. Codice Penale per l'esercito . . . » 2 50
[illegible]. Compendio del nuovo Codice Civile . . . » 1 25
[illegible]. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano . . . » 5 —
V. [illegible]. Roma la Capitale d'Italia, illustr. . . . » 9 —
[illegible]. Roma antica e moderna . . . » 1 —
[illegible]. Primo passo alla Scienza . . . » 5 —
Léoy. Sulla legge della produzione dei sessi . . . » 5 —
Petruccelli. Le notti degli emigrati a Londra . . . » 3 —
[illegible]. Padre Noara. 2 vol. . . . » 3 —
F. [illegible]. La vita di Gesù . . . » 6 60
Tedeschi. Tra filo e filo, racconti per le donne italiane . . . » 2 —
About. La Maddalena con 25 incisioni . . . » 1 50
Arnould. Il favorito della Regina con 25 incisioni . . . » 1 50
Barrili. Val d'Olivi . . . » 2 —
» I Rossi e Neri. 2 vol. . . . » 2 —
[illegible]. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni . . . » 0 75
Miss Muloch. Una nobile Vita . . . » 0 75
Yorik figlio di Yorik. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della 2ª esposizione naz. di belle arti in Milano con 12 Fotografie . . . » 6 —
G. [illegible]. Storia d'un boccone di pane . . . » 3 —
» I servitori dello stomaco . . . » 2 —
» L'Aritmetica del nonno . . . » 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . . » 2 50
L. Scarabelli. Precetti ed esempi di moralità civile . . . » 2 50
E. About. L'Abbicì di chi lavora . . . » 2 —
Atto Vannucci. Martiri della Libertà Italiana . . . » 5 60
G. Strafforello. La sapienza del Popolo . . . » 3 —
F. Giudici Bordoni. I proverbi spiegati al Popolo . . . » 1 60
G. Boccardo. Saggi popolari sulla teoria e sulle applicazioni scientifiche, 2 vol. . . . » 2 —
Nicolò Tommaseo. Pensieri sull'educazione . . . » 1 60

**BIBLIOTECA AMENA** — Cent. 50 il volume, franco nel Regno Cent. 60.

*[illegible]*. Le confessioni di un operaio. 1 vol. — *Gaboriau*. Il processo Lerouge, 1 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1 vol. — *Feuillet*. Il signor Camors, 2 vol. — *Achard*. Le tre grazie, 3 vol. — *Collins*. Il segreto di [illegible], 2 vol. — *[illegible]* Racconti, un vol. — *Collins*. La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow*. Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard*. Federica, 1 vol. — *Guerrazzi*. Memorie di un disertore, 3 vol. — *Farina*. Il romanzo di un vedovo, 1 vol. — *Bersezio*. Il Beniamino della famiglia, 1 vol. — *Collins*. Armadale o i due cugini, 6 vol. — *[illegible]*. Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — *Miss Muloch*. La prima sposa, 1 vol. — *Farina*. Fiamma vagabonda 2 vol. — *Holmes Lee*. Il retaggio fatale, 2 vol. — *Barrili*. Capitan Dodero. 1

*Farina*. Due amori, 2 vol. — *Miss Muloch*. John Halifax, 3 vol. — *Torchetti*. Una nobile follia, 2 vol. — Fosca. 2 vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens*, Il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili*. L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina*. Un segreto, 2 vol. — *Barrili*. Il libro nero, 2 vol. — *Carlen*. Un anno di matrimonio, 2 vol. — *De Castro*. Il Brennero, 1 vol. — *Greenwood*. Silla il Saltimbanco, 2 vol. — *Capranica*. La festa delle Marie, 1 vol. — *Guerrazzi*. La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mascheroni*. Dopo morte, 1 vol. — *Shakespeare*. La tempesta, I due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaboriau*. Il signor Lecoq, 3 vol. — *Tivelli*. Le rovine di Palmira, 1 vol. — *Ghislanzoni*. Le donne brutte, 2 vol. — *Mascheroni*. Le due Claudine, 2 vol.

IN PROVINCIA si spediscono contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta aumentare C. 20 all'importo di ciascuna pubblicazione, meno della *Biblioteca amena* il di cui prezzo è in provincia distinto

# NON BORDEAUX
# ma Vino del Savuto

**Prezzo L. 2 la Bottiglia**

Deposito in ROMA, presso *Lorenzo Corti*, Piazza Crociferi, 48 — In FIRENZE, presso *Paolo Pecori*, via de' Panzani, 28.

## INIEZIONE ALGERINA
**VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA**
del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sospendono e non eliminano il male. Un' iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quel residuo di scolo, che comunemente chiamasi *Goccetta*.

**L'Iniezione Algerina**, composta di sostanze balsami che vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenorragia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di sviamenti. L'azione dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come sogliono produrre tutti que liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno resa generalmente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 8.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima per la spedizione

## CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le abitazioni.

Abbruciandoli spandono un gradevolissimo odore igienico. — Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria trovasi infettata.

Una elegante scatola L. 1

Si spedisce franco in provincia per Lire 1 50.

Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48 (presso piazza Colonna).

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
**GUARITI IN POCO TEMPO**



Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Chi acquista sei scatole L. 20. Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.

Unico deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

## PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI
Preparate dal Farm. **SALVATORE STREBINO**

Questa pasta è il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per ritornare le forze a coloro che per eredità o abuso ne fossero esausti.

Una paziente indagine delle cause che concorrono all'indebolimento degli organi genitali, mi hanno infine condotto al desiderato risultato.

I mezzi per ottenere tal felice successo mi vennero facilitati dalla attenta osservazione dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali fino da tempo assai remoto.

Questo specifico adunque è un preparato ove ho riunito sotto forma di tavolette tutte quelle sostanze vegetali e speziali che vengono con visibile successo adoperate in Oriente ove il clima e le abitudini infiacchiscono l'organismo.

L'efficacia della medesima viene garantita dai più rinomati medici europei stabiliti in codeste contrade.

Si raccomandano al pubblico come il ritrovato migliore fin qui conosciuto.

**Prezzo di ogni scatola . . . L. 2 50**
**Franco di porto nel Regno . » 2 90**

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Specialita' Medicinali (Effetti Garentiti) [illegible] De Bernardini

**Pastiglie pettorali dell'eremita di spagna**, inventate e preparate dal Prof. Cav. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, angina, bronchite, *grip*, *tisi di primo grado*, *raucedine*, *ecc.* — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *rigeneratore del sangue*, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio N 7, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sinimberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzo). Borone-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

## EMICRANIE E NEVRALGIE

**La Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou S. Honoré, 26. — Agenti per l' Italia **A. Manzoni e C.**, via della Scala, 10 in Milano. — Vendita in Roma **A. Taboga**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Nelle farmacie Marignani e Garneri e nelle primarie d'Italia. (6610)

STRAORDINARIO BUON MERCATO Per Regali. Per Premii. Per Strenne

## LA GERUSALEMME LIBERATA
DI
## Torquato Tasso

**colla vita dell'Autore e note storiche ad ogni canto**

**La più splendida Edizione che sia mai stata fatta**

Un grosso volume (brochure) di 606 pagine in-8 grande reale carta levigata distintissima

ADORNA

**di 24 grandi incisioni finissime e di più di 300 Vignette intercalate nel testo.**

Mandare vaglia postale di Lire 8 40, diretto a Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via 51-52, ROMA — Presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28, FIRENZE.

**PER SOLE LIRE 8 40**, si spedisce sotto fascia raccomandato in tutt'Italia.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non comparsi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso l'Agenzia A. Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo num. 54.

Filliol et Andoque chim. prof. Paris
*Deposito in Roma*
Al Regno di Flora, F. Compaire 396 — Via del Corso — 396

Pommade **[illegible]** per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Si usa come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbianchire i capelli effetto garantito, ogni vaso L. 6

**[illegible]** (un sola con) tinge istantaneamente mostacci e favoriti senza bisogno di lavare, articolo raccomandato. Con istruzione L. 6.

**TEINTURE SILICIQUE** superiore a tutte le altre tinture per tingere all'istante e la più rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni scatola coll'occorrente L. 8.

**[illegible]** progressiva (huile d'acacias) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 6.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale. 1

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz' alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione.

Deposito in Torino presso A. Tommasi, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.



## AGENZIA LONGEGA

Venezia, S. Salvatore, n. 4825.

*Queste rinomate tinture CERONE AMERICANO ed ACQUA CELESTE trovansi nelle principali profumerie ed Agenzie d'Italia presso le seguenti Ditte:*

Roma, A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Magliocchetti e Compaire; Firenze, A. Bonnai, Dante Ferroni e Pecori; Napoli, Viappani; Torino, Emporio Commerciale, via Bogino, n. 2; Milano, Ag. Comm. via Gallina, n. 1 Genova, R. Profumeria Frecari; Bologna, Bertolotti R. Profumiere; Pordenone, A. Roviglio, chim. farm.; Verona Galli; Mantova, Croci; Udine, Nicolò Clain; Vicenza, Facchinetti; Pavia, Barbieri; Bassano, Comin; Livorno, Vanetti e Chelucci; Piacenza, Parenti; Aquila, Alleandri; Crema, Rinoldi; Sassari, Conti; Tortona, Prati; Monza, Gamba e Cremona; Palermo, Parotti e Transirico; Alessandria, Fontana; Brescia, Papin ed Ortaschi; Forlì, Fratelli Ghetti; Padova, De-Iusti, all'Università, Guerra; Ancona, Belluigi; Ravenna, Bellenghi, Parma, Zinelli e Consigli; Lucca, Martini; Cremona, Corbari; Modena, Bidoli e Rossi; Reggio (Em.), Comparini e C.; Rovigo, Minelli; S. Cesario di Lecce, Conte Francesco; Casale (Monferr.) Musso; Bari, delle Puglie), Losacco; S avona, Enrico Brotti; Trieste, Istria, Dalmazia e Levante. Dirigersi al sig. G. Zulin, Trieste, Piazza del Ponte rosso.

Ogni CERONE Italiane L. 3 50. — ACQUA CELESTE L. 4.

## DOCTOR IN ABSENTIA

può essere qualunque persona dalla classe dei dotti e degli artisti, dei studenti-chirurgi operatori ecc. ecc.

Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata all'indirizzo: *Medicus, 46 Strada del Re,*

**JERSEY** (Inghilterra)

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

**R. SEWARD**

da 36 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendonsi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 6, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

## Pomata risolvente inglese

Questa pomata meravigliosa, molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i tumori ghiandolari di qualsiasi specie, anche i più difficili a guarire e ribelli al jodo e joduri alcalini finora adoperati. — Prezzo L. 3, coll'istruzione.

Deposito in Torino presso l'Agenzia Tommasi e Comp., via S. Teresa, 14. — In Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

UNICA FABBRICA ITALIANA
## D'OGGETTI IN GOMMA ELASTICA
(CAOUTCHOUC)
### G. B. Pirelli e C. - Milano

*Stabil. a vapore fuori P. Nuova, Strada al Ponte Seveso. 116*

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti di gomma impiegati nelle macchine, nella marina, nei lavori in acqua, negli esercizi industriali ed agricoli, nei materiali di fisica e di telegrafia. Tappeti per appartamenti ed alberghi, ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

**La Casa spedisce, a chi ne fa domanda, i cataloghi ed i prezzi.**

## CREDITO sulla Francia, Banca e Commercio.

*M. Gallioi, 26, rue Pètrelle, Parigi.*

## VICHY

AMMINISTRAZIONE
PARIGI
Boulevard Montmartre, 22.

**Grande-Grille.** — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

**Hopital.** — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

**Cèlestins.** — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

**Hauterive.** — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinarii, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

**Esigere il nome della Sorgente sulla capsula**

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso, da Paul Cafferel, Farmacie Marignani ed Ottoni. 1

## SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Celèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

## IL CULTO CATTOLICO
E
## LA LEGGE 15 AGOSTO 1867
per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico
NOTE DELL'AVVOCATO SCOTTI
**Prezzo Lire 1**

Vendita in Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. In provincia franco di porto contro invio di L. 1 10.

## Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli
EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE
**PREZZO L. 2 50, la bottiglia.**
Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

## Polvere Vegeto-Minerale
PER CAVALLI E BUOI

*adottata dai più distinti veterinarii per le purghe, affezioni bronchiche.*

Prezzo Centesimi 60 il pacco di grammi quattrocento.
Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**
Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

ANNO XIV - 1874.
ROMA
*Ufficio, Via del Corso, 219.*

# LA LEGGE

ANNO XIV - 1874.
ROMA
*Ufficio, Via del Corso, 219.*

## MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

**PARTE I.** — **Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** — Raccolta annotata delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine del personale giudiziario.

**PARTE II.** — **Giurisprudenza amministrativa e finanziaria.** — **Giurisprudenza delle pensioni.** — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministero dell'Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.) — Bollettino delle nomine e promozioni del personale amministrativo.

**PARTE III.** *A.* — Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, nonchè dei più importanti progetti di legge. Pubblica integralmente il progetto del **Codice di commercio**. Pubblica pure il testo intiero del **Progetto di Codice penale** presentato dall'onor. **Vigliani** ministro di grazia e giustizia.

### DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile e di Diritto amministrativo nella R. Università di Roma.
Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

### REDATTORI ORDINARI:

Avvocato **Ferdinando Mecacci** — Avvocato **Enrico Galluppi**.

### COLLABORATORI:

**Adami** comm. V., consigliere alla Cassazione di Firenze. — **Bon Compagni**, prof. comm. C., dep. al Parlamento. — **Borsari** comm. L., cons. alla Cassazione di Firenze, — **Boselli** avv. comm. P. dep. al Parlamento, prof. di Amministrazione e Finanze nella R. Università di Roma. — **Buniva** avv. comm. G. consigliere alla Corte di Cassazione di Torino. — **Carle** avv. prof. G. — **Cipelli** avv. B., prof. di Diritto commerciale nella R. Università di Parma. — **Gabba** avv. C. F., prof. di Filosofia del Diritto nella R. Università di Pisa. — **Gerra** comm. L., cons. di Stato, dep. al Parlamento. — **Mancini** comm. P. S., dep. al Parlamento, professore di Diritto Internazionale nella R. Università di Roma. — **Miraglia** comm. G., sen. del Regno, primo pres. della Corte d'Appello di Roma. — **Panattoni** cav. G. cons. alla Cassazione di Torino. — **Pironti** comm. G., cons. di Stato dep. al Parlamento. — **Regnoli** avv. G., prof. di Codice Civile nella R. Università di Bologna. — **Sollis** comm. P., cons. alla Cassazione di Palermo. — **Scolari** avv. S. prof. di Diritto Costituzionale nella R. Università di Pisa. — **Vidari** avv. E., prof. di Diritto Commerciale nella R. Università di Pavia. — **Virgilio** avv. J., prof. di Diritto Commerciale alla scuola sup. navale di Genova.

La nuova Amministrazione della **LEGGE** si limita ad accennare ai considerevoli miglioramenti già introdotti col nuovo anno, grazie al concorso di eminenti giureconsulti ottenuto dalla Direzione; per cui mediante la sollecitudine nella pubblicazione delle sentenze, delle leggi, dei decreti e regolamenti, l'abbondanza delle materie, la esattezza delle spedizioni, si propone di fare sì che la **LEGGE** sia il vero e compiuto Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.

Per tutto ciò che concerne la **Direzione**, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**
Per tutto ciò che concerne l'**Amministrazione**, rivolgersi al sig. **Marco Saredo**
Gli abbonamenti si ricevono **esclusivamente** presso l'Amministrazione
} **Roma, via del Corso, 219.**

### Condizioni di abbonamento:

| | |
|---|---|
| **Per la Parte I.** — Un numero di 24 pag. per settimana con copertina | L. 24 |
| **Per la Parte II.** — Un numero di 8 pag. per settimana con copertina | » 12 |
| **Per la Parte III.** — Un numero di 24 pag. il 1° e il 15 d'ogni mese con copertina | » 12 |
| **Parte I e II** riunite L. 30 — **Parte I e III** riunite L. 32 — **Parte II e III** riunite | » 20 |

**Le tre Parti riunite L. 45.**

**Gli abbonati a tutte tre le parti potranno pagare in tre rate quadrimestrali**

Per le **Annate anteriori alla Legge** dirigersi all'Amministrazione.

*Sarà spedito un numero di saggio a chi ne farà domanda*

TAVOLA DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI TREDICI ANNI

Col nuovo anno sarà dato mano al **Repertorio analitico alfabetico di tutte le materie contenute nei tredici anni della LEGGE**; e di ogni sentenza o parere conterrà: 1. Le massime; 2. il nome della Corte, Tribunale o Consiglio; 3. il nome delle Parti 4. La data; 5. Gli articoli di legge che si riferiscono alla sentenza.

Il prezzo della **Tavola della Giurisprudenza Italiana di 13 anni** (un grosso volume formato della **Legge**) sarà: Per gli abbonati a tutte e tre le Parti della **Legge** di L. 5 — Per gli abbonati a due Parti, di L. 10 — Per gli abbonati a una Parte sola di L. 15 — Ai non abbonati costerà L. 25.


Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.